

REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA, UFFICIO ENERGIA

Determinazione 19 marzo 2024, n.320

Art.12 D.Lgs.387/2003, Art.3 L.R. n.1/2010. D.G.R.n.1489 del 17/11/2015. Rilascio della proroga di inizio e fine lavori, autorizzato con Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016, per il progetto denominato Castellani inerente la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicate in agro del Comuni di Maschito e di Venosa (parco eolico), di Palazzo San Gervasio, Forenza e Banzi (opere di utenza e di rete). Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni interessati dalla realizzazione delle opere di progetto. Ditta proponente: WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA**

REGIONE BASILICATA

Ufficio Energia
23BE

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23BE.2024/D.00320

DEL 19/3/2024

Codice Unico di Progetto: _____

OGGETTO

Art.12 D.Lgs.387/2003, Art.3 L.R. n.1/2010. D.G.R.n.1489 del 17/11/2015. Rilascio della proroga di inizio e fine lavori, autorizzato con Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016, per il progetto denominato "Castellani" inerente la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ubicate in agro dei Comuni di Maschito e di Venosa (parco eolico), di Palazzo San Gervasio, Forenza e Banzi (opere di utenza e di rete).
Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni interessati dalla realizzazione delle opere di progetto. Ditta proponente: WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE _____

DATA _____

Allegati N. 3 _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

- VISTO** il D.lgs. n. 165/2001, recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge n. 241/90 ad oggetto: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. concernente il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- VISTA** la D.G.R. n. 226/2021 ad oggetto: “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 Approvazione”;
- VISTO** lo Statuto della Regione Basilicata, approvato con L.R. Stat. del 17/11/2016 n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998, recante: “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1340/2017, ad oggetto: “Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008. Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta regionale”;
- VISTA** la L.R. n. 29/2019, recante: “Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”;
- VISTO** il Regolamento regionale del 10.02.2021, n. 1, recante: “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 - Serie speciale;
- VISTA** la D.G.R. n. 219/2021, concernente l’approvazione, ai sensi dell’art. 5, comma 2, del Regolamento n. 1/2021, della nuova organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 750/2021 ad oggetto “Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 775/2021 ad oggetto “Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale”;
- VISTA** la D.G.R. del 02/02/2022 n. 40 ad oggetto “Uffici vacanti presso le Direzioni Generali. Affidamento incarichi ad interim”;
- VISTA** la D.G.R. 257 del 11 maggio 2022 “D.G.R. n. 775/2021 Conferimento incarichi di Direzione generale – Conferma” con la quale è stato nominato Dirigente Generale della Direzione Generale dell’Ambiente, del Territorio e dell’Energia, l’Ing. Roberto Tricomi;
- VISTA** la L.R. 30/11/2018, n. 41 avente ad oggetto “*Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati di contrasto all’evasione fiscale*” pubblicata nel B.U. Basilicata 4 dicembre 2018, n.52, S.O.;
- VISTA** la L.R. 13 marzo 2019, n. 4, avente ad oggetto “Ulteriori disposizioni urgenti in vari settori d’intervento della Regione Basilicata”;
- VISTA** la legge 17 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica*”;
- VISTI** il decreto del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato del 25 giugno 1999 ed il decreto del Ministro delle attività produttive del 23 dicembre 2002, che determinano l’ambito della rete di trasmissione nazionale (nel seguito RTN);

- VISTA** la legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modifiche e integrazioni, recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità*";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 "*Criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione*";
- VISTA** la Legge 23 agosto 2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni, recante "*Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia*";
- VISTO** il decreto del Ministero delle attività produttive del 20 aprile 2005, pubblicato in G.U.R.I. 29 aprile 2005, n. 98, "*Concessione alla società Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A. delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale*";
- VISTO** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 15 dicembre 2010, pubblicato in G.U.R.I. 7 gennaio 2011, n. 4, "*Modifica ed aggiornamento della convenzione annessa alla Concessione rilasciata alla società Terna per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale*";
- VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche e integrazioni, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e successive modifiche e integrazioni, recante "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";
- VISTA** la legge regionale 19 gennaio 2010, n.1 recante "*Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – L.R. n. 9/2007*";
- VISTA** la L.R. n. 38/2018 recante "*Seconda Variazione Al Bilancio Di Previsione Pluriennale 2018/2020 E Disposizioni In Materia Di Scadenza Di Termini Legislativi E Nei Vari Settori Di Intervento Della Regione Basilicata*"
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012 (G.U.R.I. n. 78 del 2 aprile 2012), recante "*Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome*" (c.d. decreto burden-sharing);
- VISTA** la deliberazione di giunta regionale 19 gennaio 2016, n. 41 "*D.Lgs n. 28/2011, L.R. n. 8/2012 e L.R. n. 17/2012 - modifiche ed integrazioni al disciplinare approvato con DGR n. 2260/2010 - approvazione.*";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 recante "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*";
- VISTA** la L.R. n. 50/1993 "*Modifica ed integrazione alla L.R. 4 agosto 1987, n. 20 contenente norme in materia di tutela dei beni culturali, ambientali e paesistici - Snellimento delle procedure*";
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- VISTA** la L.R. 22/10/2007, n. 19 "*Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità*";
- VISTA** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, recante "*disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente*";

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

VISTO il decreto legislativo 2012, n. 218, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

VISTO il Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;

VISTA la nota del **17/04/2012** acquisita al Prot. Dir.le n. **68328/73AD** con la quale la Società **WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.**, ha presentato istanza per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Regionale e di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere per la costruzione e l’esercizio di un impianto eolico costituito da n. **25** aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale di **3,00 MW**, per una potenza nominale complessiva pari a **75 MW** di cui n. 9 ubicate in agro di Palazzo San Gervasio, n.11 su Maschito, n.3 su Forenza e n.2 su Venosa, nonché delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili di rete e di utenza per l’allacciamento sul territorio del Comune di Spinazzola in provincia di Barletta, Andria e Trani ove verrà costruita una SE Terna da 380/150 kV collegata in entra-esce con elettrodotti in AAT alla RTN Matera-Santa Sofia, gestita dalla società Terna Rete Italia.

CONSIDERATO che con DGR n. 1489/2015 la Giunta regionale, sulla scorta del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l’Ambiente (C.T.R.A.) nella seduta del 20/03/2015, ha rilasciato, con le prescrizioni riportate nel relativo verbale, il **GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE e l’Autorizzazione Paesaggistica** sul “Progetto per la costruzione e l’esercizio dell’impianto eolico denominato **Castellani**, stabilendo in anni cinque la validità del giudizio di compatibilità ambientale rilasciato a far data dalla adozione del provvedimento conclusivo.

PRESO ATTO che nel corso del suddetto procedimento sono stati ridotti gli aerogeneratori a **13** (di cui numero **11 ubicati nel Comune di Maschito e n. 2 nel Comune di Venosa**) ed è stata prevista una nuova connessione con il cavidotto che attraversa anche i Comuni di Palazzo San Gervasio e Forenza collegato alla sottostazione di utenza (stallo di trasformazione 30/150 kV) nell’ambito della futura costruenda SE a 150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) allacciata alla R.T.N., per la quale è stata rilasciata da Terna S.p.A. la relativa TICA (Codice identificativo **100023121**).

- Nel corso della Conferenza di servizi, propedeutica al rilascio dell’Autorizzazione Unica, la Società **WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.** ha proposto la **sostituzione della tipologia di aerogeneratore** con la contestuale riduzione del parco eolico ad **11 aerogeneratori di cui n. 9 sul Comune di Maschito e n. 2 sul Comune di Venosa**, al fine di mantenere la potenza nominale complessiva approvata con il Giudizio di Compatibilità Ambientale per complessivi **38,995 MW**.

- Con **Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016** è stato autorizzato la **Società WKN Basilicata Development PE2 srl** alla costruzione ed esercizio dell’impianto di che trattasi prescrivendo l’obbligo di dare inizio all’esecuzione dei lavori di costruzione dell’impianto, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili **entro un anno** e ad ultimare gli stessi **entro tre anni**, decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento dirigenziale autorizzativo. L’impianto definitivamente autorizzato denominato “**Castellani**”, prevede la costruzione ed esercizio di **n.11 aerogeneratori tipo Nordex N131** aventi una potenza nominale di 3,545 MW per una potenza nominale complessiva di 38,995 MW da ubicare in agro dei Comuni di Maschito (PZ) e di Venosa (PZ), e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili con il cavidotto che attraversa anche i Comuni di Palazzo San Gervasio e Forenza per la connessione alla RTN (Rete di Trasporto Nazionale) con sottostazione di utenza (stallo di

trasformazione) nell'ambito della nuova SE a 150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) gestita da Terna Rete Italia S.r.l.

- con **Determina Dirigenziale n. 23AF.2017/D.00101 del 7/2/2017** è stato apposto il **vincolo preordinato all'esproprio** sui beni interessati dalla realizzazione delle opere e dei lavori progetto denominato **"Castellani"**, inerente alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico e con successivo atto **23AF.2017/D01451 del 30.11.2017** si prescriveva di dare **inizio ai lavori** entro il **18/05/2019** e ad **ultimarli entro il 17/11/2020** quale termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale.
-
- Con **Determinazione Dirigenziale 23AF.2019/D.00526 del 08/07/2019** sono stati **prorogati** i termini di inizio e fine dei lavori stabilendo che la Società doveva dare inizio ai lavori entro e non oltre il **18/05/2020** fermo restando il termine per l'ultimazione dei lavori per la costruzione dell'impianto entro e non oltre il **17/11/2020** come stabilito dalla DD. n. 1451/2017.
-
- Con nota del **24/04/2020** la Società ha presentato al Ministero per la Transizione Ecologica (MITE) – già Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – **l'estensione del periodo di validità della D.G.R. n. 1489/2015 ad ulteriori 60 mesi con scadenza stabilita al 17/11/2025.**
-
- Con comunicazione del **12/05/2020**, acquisita in pari data al protocollo regionale n. **2020-0083474**, la Società Proponente faceva richiesta a questo Ufficio di una **proroga dei termini di inizio e fine dei lavori riguardanti l'Autorizzazione in oggetto** citata. Detta richiesta è rimasta **sospesa** in attesa della definizione del procedimento di **proroga del termine di validità del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla D.G.R. n. 1489/2015.**

VISTO

- Il parere n. **66 del 05 marzo 2021**, con il quale la Commissione Tecnica di verifica di impatto ambientale VIA-VAS presso il Ministero della Transizione Ecologica ha rilasciato **parere favorevole di proroga di cinque anni a far data dal 17/11/2020**, con prescrizioni, nonché quelle previste nella D.G.R. n. 1489 del 17/11/2015;
- la nota prot. n. 39627 del 25 novembre 2021, con la quale il Ministero della Cultura, ha pronunciato parere tecnico istruttorio negativo riguardo alla proroga dei termini di validità del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, anche sulla base del parere espresso, con nota prot. n. 11928 del 21/12/2020 dalla soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;

RITENUTO prevalente l'interesse all'incremento dell'energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione dell'opera, condividendo, pertanto, la posizione favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico in questione espressa dal Ministero della Transizione Ecologica;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 03 agosto 2022 che ha fatto propria la posizione del Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) in merito alla proroga dei termini di validità del provvedimento di valutazione di impatto ambientale rilasciato dalla regione Basilicata, con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 17 novembre 2015 relativamente al progetto denominato **"Castellani"** avente una potenza complessiva di 38,995 MW, da realizzarsi nei comuni di Maschito e Venosa (PZ) e le relative opere connesse, della società **WKN Basilicata development PE2 s.r.l.** subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere n. 66 del 15 marzo 2021 della Commissione Tecnica di verifica di impatto ambientale VIA-VAS, nonché quelle previste dalla D.G.R. n. 1489 del 17/11/2015;

VISTO la nota prot. n. 0024927 del 12/08/2022 con la quale il Ministero della Transizione Ecologica ha trasmesso la delibera del consiglio dei ministri n. 21797 del 03/08/2022;

PRESO ATTO CHE

con Deliberazione n. **21797 del 03/08/2022** con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri esprimeva parere positivo in merito alla proroga dei termini di validità del provvedimento di valutazione di impatto ambientale rilasciato dalla regione Basilicata, con deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 17 novembre 2015 sul progetto di impianto eolico denominato **"Castellani"**, da realizzarsi nel comune di Maschito (PZ) e Venosa (PZ) e le relative opere connesse nei comuni Forenza, Palazzo San Gervasio e Banzi (PZ), costituito da 11 aerogeneratori ciascuno di potenza pari a 3,545 MW, per una potenza complessiva di 38.995 MW della **WKN Basilicata Development PE2 S.r.l**

CONSIDERATO CHE

- in data 17 maggio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. n. 50 del 17 maggio 2022, convertito con Legge n. 91 del 15 Luglio 2022 che all'art. 7 prevede che *"Nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, qualora il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, le eventuali deliberazioni del Consiglio dei ministri adottate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c -bis), della legge 23 agosto 1988, n. 400, sostituiscono ad ogni effetto il provvedimento di VIA e alle stesse si applicano i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 25 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

CONSIDERATO CHE

- il comma 2 dell'art. 7 del D.L. 50/2022 prevede inoltre che *"Le deliberazioni di cui al comma 1, nonché quelle adottate dal Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 14-quinquies, comma 6, della legge 7 agosto 1990, n. 241, confluiscono nel procedimento autorizzatorio unico, che è perentoriamente concluso dall'amministrazione competente entro i successivi sessanta giorni. Se il Consiglio dei ministri si esprime per il rilascio del provvedimento di VIA, decorso inutilmente il prescritto termine di sessanta giorni, l'autorizzazione si intende rilasciata."*;

VISTE

- la nota prot. 0033601 del 02/11/2022 con cui l'Ufficio Energia ha convocato la **Conferenza di Servizi Decisoria**, ai sensi dell'art.14, comma 2, della l. 241/1990 (e s.m.i.), da effettuarsi in **forma semplificata e asincrona** ex art. 14-bis della medesima legge, invitando gli Enti interessati, entro il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della suddetta convocazione, con atto adeguatamente motivato, a richiedere integrazioni documentali o approfondimenti, nonché eventuali chiarimenti, e a trasmettere a questa Amministrazione le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza entro il termine perentorio di 75 giorni dal ricevimento della medesima nota;
- la nota prot. n. 0126308 del 09/06/2023 con la quale è stato trasmesso il **verbale di conclusione (Allegato 1)** della conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità asincrona tenutasi il giorno 18/04/2023;

CONSIDERATO che il verbale di conclusione della conferenza di servizi decisoria del 18/04/2023 era subordinato alla presentazione da parte della società, all'Arpab, di uno studio aggiornato sulla parte acustica coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente di cui al D.M. 16/03/1998 e D.M. 01/06/2022;

VISTA la nota prot. n. **0167135 del 31/07/2023** con la quale la società **WKN Basilicata development PE2 s.r.l.** ha presentato lo studio aggiornato sulla parte acustica coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente di cui al D.M. 16/03/1998 e D.M. 01/06/2022;

CONSIDERATO che con nota prot. **0028201 del 08/02/2024 l'Arpab** ha comunicato che l'aggiornamento, richiesto durante la conferenza di servizi decisoria, trasmesso dalla società proponente risulta esaustivo e pertanto si rilascia il **nulla osta con prescrizioni**;

VISTO il verbale di conclusione della conferenza di servizi decisoria, dal quale risulta che:

- l'impianto eolico avrà una potenza pari a **35,450 MW** attraverso l'installazione di 10 aerogeneratori Nordex N131 della potenza unitaria pari a 3,545 MW, (**CST02 New – CTS03 – CTS05 - CST08 New - CST09 New - CST10 - CST11 New - CST15 - CST16 New - CST17 New**), con **esclusione dell'aerogeneratore CTS04**, caratterizzati da un diametro del rotore di 131 mt (lunghezza pala pari a 65.5 mt) e da un'altezza dell'hub (mozzo) di 106 mt. da installare nei Comune di Maschito e Venosa (PZ) e relative opere di connesse nei comuni Forenza, Palazzo San Gervasio e Banzi (PZ); di seguito sono riportate le coordinate delle torri eoliche del parco in oggetto:

	Gauss Boaga Roma 40		
WTG	Est [m]	Nord [m]	
CST02 New	2593872,66	4532369,81	
CST03	2593872,66	4532970,64	
CST04	2593843,73	4532296,73	ELIMINATA
CST05	2594435,33	4531743,14	
CST08 New	2593249,44	4530951,74	
CST09 New	2593445,17	4530270,15	
CST10	2594162,10	4531365,38	
CST11 New	2595733,90	4530936,81	
CST15	2594356,22	4530422,28	
CST16 New	2595271,38	4530945,70	
CST17 New	2594988,43	4530403,24	

La soluzione di connessione (STMG del 24/12/2015 n. prot. TRISPA/P20150013849) elaborata da Terna S.p.A prevede il collegamento in antenna alla sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di smistamento a 150 kV denominata "Banzi" da collegare in entra-esce alla linea 150 kV "Genzano-Forenza/Maschito", localizzata nel Comune di Banzi (PZ) (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl), previa realizzazione di:

- una nuova Stazione Elettrica di Smistamento della RTN a 150 kV (provvisoriamente denominata "SE OPPIDO LUCANO"), da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Genzano-Tricarico" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);
- un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra le succitate stazioni elettriche di smistamento a 150 Kv (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl);
- una nuova stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (provvisoriamente denominata "SE Genzano") da inserire in entra-esce alla linea 380 kV della RTN "Matera-Bisaccia" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);

- due elettrodotti di collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica di smistamento a 150 kV (SE Oppido Lucano) da inserire in entra-esce alla linea a 150 kV “Genzano- Tricarico” e la stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (SE Genzano) da inserire in entra-esce alla linea 380 kV “Matera-Bisaccia” (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl).

ATTESO CHE

per la costruzione dell’impianto e delle relative opere connesse è richiesta, ai sensi e per gli effetti dell’art.12 del D. Lgs. n.387/2003, l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sui terreni interessati dal progetto, secondo le procedure di cui al D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. ii;

CONSIDERATO che dal verbale di conclusione della conferenza di servizi decisoria del 18/04/2023 era prescritto da parte dell’Arpab di redigere il parere positivo dell’Arpab è subordinato alla presentazione della società, di uno studio aggiornato sulla parte acustica coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente di cui al D.M. 16/03/1998 e D.M. 01/06/2022;

DATO ATTO CHE

- il progetto dovrà essere **realizzato in conformità** a quanto previsto dal decreto n. **66 del 05 marzo 2021** rilasciato dal Ministero della Transizione Ecologica, a quanto previsto dalla **Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016** e dal **verbale di conclusione della conferenza di servizi decisoria del 18/04/2023** che prevede la costruzione e l’esercizio di un impianto eolico di potenza nominale pari a **35,450 MW** costituito da 10 aerogeneratori tipo Nordex N131 della potenza unitaria pari a 3,545 MW con diametro del rotore pari a 131 mt (lunghezza pala pari a 65.5 mt) e da un’altezza dell’hub (mozzo) di 106 mt; gli stessi devono essere localizzati come da tabella di seguito riportata:

Gauss Boaga Roma 40		
WTG	Est [m]	Nord [m]
CST02 New	2593872,66	4532369,81
CST03	2593872,66	4532970,64
CST05	2594435,33	4531743,14
CST08 New	2593249,44	4530951,74
CST09 New	2593445,17	4530270,15
CST10	2594162,10	4531365,38
CST11 New	2595733,90	4530936,81
CST15	2594356,22	4530422,28
CST16 New	2595271,38	4530945,70
CST17 New	2594988,43	4530403,24

La soluzione di connessione (STMG del 24/12/2015 n. prot. TRISPA/P20150013849) elaborata da Terna S.p.A prevede il collegamento in antenna alla sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di smistamento a 150 kV denominata “Banzi” da collegare in entra-esce alla linea 150 kV “Genzano-Forenza/Maschito”, localizzata nel Comune di Banzi (PZ) (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl), previa realizzazione di:

- una nuova Stazione Elettrica di Smistamento della RTN a 150 kV (provvisoriamente denominata “SE OPPIDO LUCANO”), da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV “Genzano-Tricarico” (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);

- un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra le succitate stazioni elettriche di smistamento a 150 Kv (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl);
- una nuova stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (provvisoriamente denominata “SE Genzano”) da inserire in entra-esce alla linea 380 kV della RTN “Matera-Bisaccia” (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);
- due elettrodotti di collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica di smistamento a 150 kV (SE Oppido Lucano) da inserire in entra-esce alla linea a 150 kV “Genzano- Tricarico” e la stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (SE Genzano) da inserire in entra-esce alla linea 380 kV “Matera-Bisaccia” (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl).

DATO ATTO CHE con nota prot. n. **0167135 del 31/07/2023**, la società **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.** a valle della seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18/04/2023, la Società istante ha trasmesso

- ✓ polizza di fideiussione bancaria di importo pari al costo dell’attività di dismissione dell’impianto, smaltimento dei rifiuti in discarica e ripristino dello stato originario dei luoghi di durata pari alla vita utile dell’impianto, rilasciata dalla **Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.** con garanzia n. 616543-003-14/209/2990918;
- ✓ quadro economico - finanziario asseverato dal **Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.**, con sede legale in Ceva (CN), via Andrea Doria n. 117, C.F: 00166050047;
- ✓ dichiarazione resa dal **Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.** in data 21/07/2023 attestante che la società **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.** dispone delle risorse finanziarie proporzionate all’investimento per la realizzazione dell’impianto in oggetto;
- ✓ **progetto definitivo** (n.2 copie cartacee e n.1 copia digitale) come approvato in sede di conferenza di servizi tenutasi il 18/04/2023;
- ✓ Piano Particellare Esproprio descrittivo comprensivo degli elaborati grafici aggiornato alla conferenza di servizi decisoria del 18/04/2023.

DATO ATTO CHE con nota prot. n. **0081927 del 13/04/2023**, la società **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.** ha trasmesso:

- la **Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 24/10/2016 del Comune di Maschito (PZ)** di approvazione del progetto di sviluppo locale per un importo complessivo di € 777.000,00 derivante dallo studio di fattibilità relativo alla ristrutturazione della ex scuola elementare di Maschito (PZ);
- la **Delibera di giunta Comunale n. 135 del 20/10/2016 del Comune di venosa (PZ)** di approvazione del piano di sviluppo locale per un importo complessivo par a € 170.000,00 derivante dallo studio di fattibilità per la realizzazione di un terminal-bus tra Via Accademia dei Rinascenti e Via Gramsci nel comune di Venosa(PZ).

VISTA la richiesta di comunicazione antimafia inoltrata telematicamente alla Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.) in data 25/09/2023 prot. n. PR_MIUTG_Ingresso_0295212_20230925;

CONSIDERATO che trascorsi senza esito oltre 30 giorni dalla richiesta di comunicazione antimafia la società **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.** ha trasmesso l’autocertificazione, con nota prot. 0250344 del 30/11/2023 ai sensi del combinato disposto degli artt. 88 e 89 del D.lgs. n. 159 del 06/09/2011;

VISTO l’avviso di avvio del procedimento per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio (**Allegato 2**) di cui alla nota prot. n. 0184422 del 05/09/2023, trasmesso a mezzo Pec alla **WKN**

BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l. per gli adempimenti di cui agli artt. 11 e 16 del DPR n. 327/2001;

DATO ATTO che nei termini stabiliti dall'art. 11 comma 2 del DPR 327/2001 non sono pervenute osservazioni da parte dei proprietari delle aree né di portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi;

VISTA la documentazione trasmessa a mezzo pec dalla Società **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.** ed acquisita al prot. n. 0228648 del 06/11/2023 con la quale la stessa ha attestato che l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità:

- è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Banzi, al n.522 del 03/10/2023, dal 04/10/2023 al 03/11/2023, all'albo pretorio del Comune di Forenza (PZ) al n. 1021 del 03/10/2023, dal 02/11/2023 al 02/12/2023, all'albo Pretorio del comune di Maschito al n. 521 del 03/10/2023, dal 03/10/2023 al 02/11/2023, all'albo Pretorio del comune di Palazzo San Gervasio al n. 605 del 04/10/2023, dal 04/10/2023 al 04/11/2023 e all'Albo Pretorio del comune di Venosa al n. 813 del 03/10/2023, dal 10/10/2023 al 25/10/2023 dalla società **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.**;
- è stata pubblicata nell'apposita sezione del sito internet istituzionale della Regione Basilicata;
- in data 18/10/2023 la Società ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso al Pubblico per l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la costruzione e messa in esercizio dell'Impianto Eolico sul quotidiano a tiratura regionale "**La Nuova**";
- in data 18/10/2023 la Società ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso al Pubblico per l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la costruzione e messa in esercizio dell'Impianto Eolico sul quotidiano a tiratura nazionale "**Il Messaggero**";

DATO ATTO che resta fermo l'obbligo di procedere al rinnovo dell'autorizzazione unica in caso di modifiche qualificate come sostanziali ai sensi della normativa vigente nonché in ogni caso, le procedure di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale di cui al D. Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il punto 15.5 del D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" del Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce che l'autorizzazione preveda un termine per l'avvio e la conclusione dei lavori congruenti con i termini di validità degli atti amministrativi recepiti decorsi i quali, salvo proroga, la stessa perde di efficacia;

CONSIDERATO che l'oggetto del presente provvedimento non rientra tra le materie di competenza degli organi di direzione politica come individuate nella richiamata deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 1998 n.11 (Individuazione degli atti di competenza della Giunta);

D E T E R M I N A

Per tutto quanto riportato in premessa:

1. di **PRENDERE ATTO** della **CONCLUSIONE CON ESITO POSITIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO**, giusto verbale della Conferenza di servizi del 18/04/2023, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**), relativo alla **proroga dei termini di inizio e fine dei lavori riguardanti l'Autorizzazione D.D. n.23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016** relativa al progetto per la costruzione e esercizio di un impianto eolico di potenza pari a **35,450 MW** attraverso l'installazione di 10 aerogeneratori Nordex N131 della potenza unitaria pari a 3,545 MW, (**CST02 New – CTS03 – CTS05** -

CST08 New - CST09 New - CST10 - CST11 New - CST15 - CST16 New - CST17 New), con esclusione dell'aerogeneratore **CTS04**, caratterizzati da un diametro del rotore di 131 mt (lunghezza pala pari a 65.5 mt) e da un'altezza dell'hub (mozzo) di 106 mt. da installare nei Comune di Maschito e Venosa (PZ) e relative opere di connesse nei comuni Forenza, Palazzo San Gervasio e Banzi (PZ);

2. di **AUTORIZZARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3, del D. Lgs. 387/2003, la **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.** con sede legale in Milano (MI) in Piazza Castello, n. 19 - P.IVA 04848290872, con Pec: *wknbasilicatape2@pec.it*, **alla proroga dei termini di inizio e fine lavori riguardanti l'autorizzazione D.D. n.23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016 realizzazione del progetto per la costruzione ed esercizio dell'impianto Eolico**, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, costituito da 10 aerogeneratori tipo Nordex N131 della potenza unitaria pari a 3,545 MW con diametro del rotore pari a 131 m, altezza al mozzo di 106 m., da installare nei Comune di Maschito e Venosa (PZ) e relative opere di connesse nei comuni Forenza, Palazzo San Gervasio e Banzi (PZ); gli stessi devono essere localizzati come da tabella di seguito riportata:

3.

Gauss Boaga Roma 40		
WTG	Est [m]	Nord [m]
CST02 New	2593872,66	4532369,81
CST03	2593872,66	4532970,64
CST05	2594435,33	4531743,14
CST08 New	2593249,44	4530951,74
CST09 New	2593445,17	4530270,15
CST10	2594162,10	4531365,38
CST11 New	2595733,90	4530936,81
CST15	2594356,22	4530422,28
CST16 New	2595271,38	4530945,70
CST17 New	2594988,43	4530403,24

La soluzione di connessione (STMG del 24/12/2015 n. prot. TRISPA/P20150013849) elaborata da Terna S.p.A. prevede il collegamento in antenna alla sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di smistamento a 150 kV denominata "Banzi" da collegare in entra-esce alla linea 150 kV "Genzano-Forenza/Maschito", localizzata nel Comune di Banzi (PZ) (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl), previa realizzazione di:

- una nuova Stazione Elettrica di Smistamento della RTN a 150 kV (provvisoriamente denominata "SE OPPIDO LUCANO"), da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Genzano-Tricarico" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);
- un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra le succitate stazioni elettriche di smistamento a 150 Kv (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl);
- una nuova stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (provvisoriamente denominata "SE Genzano") da inserire in entra-esce alla linea 380 kV della RTN "Matera-Bisaccia" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);
- due elettrodotti di collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica di smistamento a 150 kV (SE Oppido Lucano) da inserire in entra-esce alla linea a 150 kV "Genzano- Tricarico" e la stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (SE Genzano) da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Matera-Bisaccia" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl).

4. la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, delle opere e lavori per la costruzione e l'esercizio del Progetto;
5. **Di APPORRE**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 8 e seguenti del D.P.R. 327/2001 e ss. mm. e ii., il VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO sulle particelle catastali dei terreni interessati dalle opere del progetto idroelettrico di che trattasi ed identificate nell'Avviso di avvio del procedimento comunicato tramite pubblicazione ai soggetti iscritti in Catasto;
6. **Di DICHIARARE**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 22 bis del D.P.R. 327/2001, che l'avvio dei lavori di costruzione del progetto dell'impianto eolico e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili denominato Banzi la Regina di che trattasi, riveste carattere di urgenza e di particolare urgenza;
7. **Di STABILIRE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 del DPR 327/2001, che entro il termine di CINQUE ANNI dalla data di pubblicazione del presente provvedimento debba essere emesso il decreto di esproprio;
8. **di RILASCIARE** il presente titolo autorizzativo abilitativo **subordinatamente** al rispetto dei seguenti obblighi, a **pena di revoca/decadenza del medesimo titolo**:
 - a. dare concreto avvio all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto eolico, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili **entro un anno** e ultimare gli stessi **entro tre anni**, decorrenti dalla data di **notifica** del presente provvedimento autorizzativo;
 - b. **costruire le opere ed a realizzare i lavori** nonché ad esercire l'impianto Eolico **in conformità** a quanto previsto dal decreto n. **21797 del 03/08/2022 rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministero** nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti nel settore ambientale ed inerenti, in particolare, la sicurezza, la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, nonché delle norme in materia edilizia ed in base alle **prescrizioni** contenute nei **pareri n. 66 del 05 marzo 2021 e n. 173 del 08 novembre 2021** della Commissione Tecnica di verifica di impatto ambientale VIA-VAS (**Allegato 3**);
 - c. depositare in formato digitale presso l'Ufficio Energia e presso i Comuni di Maschito (PZ), Venosa (PZ), Forenza (PZ), Banzi (PZ) e Palazzo San Gervasio (PZ), **prima dell'effettivo inizio dei lavori**, il **progetto esecutivo** delle opere di cui trattasi, **conforme** a quanto previsto dal decreto n. **1797 del 03/08/2022 rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Ministero**, al fine di consentire agli Uffici Regionali competenti ed alle amministrazioni pubbliche coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie specifiche competenze, il **controllo ovvero la verifica di conformità delle opere realizzate al progetto definitivo**, autorizzato con la presente determinazione dirigenziale;
 - d. **costruire le opere e realizzare i lavori nonché esercire** l'impianto Eolico nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti nel settore energetico ed in particolare dei **requisiti minimi di sicurezza** previsti al punto 1.2.1.4 del PIEAR;
 - e. fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di regimi autorizzativi, chiedere ed ottenere dalla Regione Basilicata il **preventivo assenso** per eventuali modifiche che costituiscono **varianti del progetto** approvato che si rendessero necessarie dopo il rilascio della presente autorizzazione ovvero nel corso d'esecuzione dei lavori di costruzione ovvero nel corso della vita utile dell'impianto;
 - f. produrre, all'atto di avvio dei lavori, **polizza** a norma dall'Appendice "A" punto 1.2.1.11. del vigente P.I.E.A.R e comunque di durata non inferiore ad anni 5 da rinnovare, anche più volte, per periodi sempre non inferiori a 5 anni, per tutta la durata della vita utile dell'impianto; si stabilisce che qualora **almeno sei mesi** prima di ogni scadenza della garanzia l'istituto garante non abbia comunicato a questa Amministrazione l'avvenuto rinnovo della polizza, la presente Autorizzazione

Unica **decadrà perdendo ogni efficacia** e questa Amministrazione provvederà alla escussione delle garanzie ed alla esecuzione delle opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente. Dell'avvenuta produzione della polizza **l'ufficio energia rilascerà apposita attestazione** ai fini dell'avvio dei lavori.

- g. Comunicare all'ufficio energia prima **dell'avvio dei lavori** l'avvenuto avvio del procedimento **espropriativo**. Si procederà a **revoca /decadenza** nel caso in cui, anche a seguito della mancata comunicazione, venga accertato il mancato esproprio.
9. di **DARE ATTO** che la violazione degli obblighi di cui al presente provvedimento per la costruzione e l'esercizio dell'impianto comporta **l'applicazione delle sanzioni** previste dalla normativa vigente;
10. di **STABILIRE** che l'Ufficio Energia svolgerà un'azione di **monitoraggio** sul rispetto degli obblighi prescritti con la presente autorizzazione al fine di garantire l'esatta osservanza degli stessi;
11. di **STABILIRE** che la Società **WKN BASILICATA DEVELOPMENT PE2 s.r.l.** è tenuta inoltre a:
- h. comunicare il **concreto inizio** e l'avvenuta **ultimazione dei lavori** e delle opere, nonché l'entrata in funzione ed in esercizio definitivo dell'impianto e, a trasmettere entro il **31 dicembre** di ogni anno, all'Ufficio regionale competente i dati relativi alla **producibilità dell'impianto autorizzato**;
- i. **dismettere l'impianto eolico**, e le relative opere connesse e le infrastrutture indispensabili, nonché rimettere in pristino lo stato originario dei luoghi adottando misure di reinserimento e recupero ambientale a conclusione della loro vita utile, in base al progetto di dismissione e nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, i cui interventi verranno garantiti da apposita cauzione prestata tramite polizza fideiussoria rilasciata, a favore della Regione Basilicata.
12. Di **STABILIRE** che per tutti gli altri aspetti autorizzatori non disciplinati dal presente provvedimento la **D.D. n.23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016** conserva piena efficacia e validità.
13. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Società **EDP Renewables Italia Holding S.r.l.** ed al Comune di Banzi e Palazzo San Gervasio il cui territorio è interessato dalla realizzazione dei lavori e delle opere.
14. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento di autorizzazione per competenza **all'Ufficio Compatibilità Ambientale, all'Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, all'Ufficio Difesa del Suolo ed all'Ufficio Edilizia Pubblica, Sociale e Opere Pubbliche del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata** tramite il sistema informatico dei provvedimenti amministrativi della Regione Basilicata.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni decorrenti dalla comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Antonio Senise

Donata Santoro

Roberto Tricomi

L'ISTRUTTORE _____

IL RESPONSABILE P.O. _____

IL DIRIGENTE _____



CONFERENZA DEI SERVIZI EX ART. 14BIS L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.
(art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 — art. 3 della L.R. 1/2010)

DETERMINA DIRIGENZIALE N. 23AF.2016/D.00319 DEL 18/11/2016 – AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, IN AGRO DEL COMUNE DI MASCHITO E VENOSA (PZ), CON OPERE DI CONNESSIONE RICADENTI ANCHE NEI COMUNI DI FORENZA (PZ), PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) E BANZI (PZ).

ISTANZA DI PROROGA DEI TERMINI DI INIZIO E FINE LAVORI.

PROPONENTE: WKN SRL

PROGRESSIVO INTERNO: 309

VERBALE DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI SINCRONA DEL 18/04/2023

PREMESSO CHE

- In data 17/04/2012 presso il protocollo generale di questa direzione generale n. 68328/73AD è stata presentata, da parte della Società WKN Basilicata Development PE2 S.r.l., una istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale e di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico costituito da n. 25 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale di 3,00 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 75 MW di cui n. 9 ubicate in agro di Palazzo San Gervasio, n.11 su Maschito, n.3 su Forenza e n.2 su Venosa, nonché delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili di rete e di utenza per l'allacciamento sul territorio del Comune di Spinazzola in provincia di Barletta, Andria e Trani ove verrà costruita una SE Terna da 380/150 kV collegata in entra-esce con elettrodotti in AAT alla RTN Matera-Santa Sofia, gestita dalla società Terna Rete Italia.
- Con la Deliberazione 17 Novembre 2015, n. 1489, la Giunta regionale, sulla scorta del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) nella seduta del 20/03/2015, ha rilasciato, con le prescrizioni riportate nel relativo verbale, il GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE e l'Autorizzazione Paesaggistica sul "Progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico denominato Castellani sopra riportato proposto dalla Società WKN Basilicata Development PE2 S.r.l., stabilendo in anni cinque la validità del giudizio di compatibilità ambientale rilasciato a far data dalla adozione del provvedimento conclusivo.
- Nel corso del suddetto procedimento di rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale il progetto dell'impianto eolico in esame è stato modificato con la riduzione del numero di aerogeneratori a 13 di cui numero 11 ubicati nel Comune di Maschito e n. 2 nel Comune di Venosa, ed una nuova connessione con il cavidotto che attraversa anche i Comuni di Palazzo San Gervasio e Forenza collegato alla sottostazione di utenza (stallo di trasformazione 30/150 kV) nell'ambito della futura costruenda SE a 150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) allacciata alla R.T.N., per la quale è stata rilasciata da Terna S.p.A. la relativa TICA (Codice identificativo 100023121).
- Nel corso della Conferenza di servizi, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione Unica, la Società WKN Basilicata Development PE2 S.r.l. ha proposto la sostituzione della tipologia di aerogeneratore con la contestuale riduzione del parco eolico ad 11 aerogeneratori di cui n. 9 sul Comune di Maschito



e n. 2 sul Comune di Venosa, al fine di mantenere la potenza nominale complessiva approvata con il Giudizio di Compatibilità Ambientale per complessivi 38,995 MW.

- La Determinazione Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016 ha autorizzato la Società WKN Basilicata Development PE2 srl alla costruzione ed esercizio dell'impianto di che trattasi prescrivendo l'obbligo di dare inizio all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili entro un anno e ad ultimare gli stessi entro tre anni, decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento dirigenziale autorizzativo. L'impianto definitivamente autorizzato denominato "Castellani", prevede la costruzione ed esercizio di n.11 aerogeneratori tipo Nordex N131 aventi una potenza nominale di 3,545 MW per una potenza nominale complessiva di 38,995 MW da ubicare in agro dei Comuni di Maschito (PZ) e di Venosa (PZ), e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili con il cavidotto che attraversa anche i Comuni di Palazzo San Gervasio e Forenza per la connessione alla RTN (Rete di Trasporto Nazionale) con sottostazione di utenza (stallo di trasformazione) nell'ambito della nuova SE a 150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) gestita da Terna Rete Italia S.r.l..
- Con Determina Dirigenziale n. 23AF.2017/D.00101 del 7/2/2017 è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni interessati dalla realizzazione delle opere e dei lavori progetto denominato "Castellani", inerente alla costruzione ed esercizio dell'impianto eolico e con successivo atto 23AF.2017/D01451 del 30.11.2017 si prescriveva di dare inizio ai lavori entro il 18/05/2019 e ad ultimarli entro il 17/11/2020 quale termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale.
- Con Determinazione Dirigenziale 23AF.2019/D.00526 del 08/07/2019 sono stati prorogati i termini di inizio e fine dei lavori stabilendo che la Società doveva dare inizio ai lavori entro e non oltre il 18/05/2020 fermo restante il termine per l'ultimazione dei lavori per la costruzione dell'impianto entro e non oltre il 17/11/2020 come stabilito dalla DD. n. 1451/2017.
- Con nota del 24/04/2020 la Società ha presentato al Ministero per la Transizione Ecologica (MITE) – già Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – l'estensione del periodo di validità della D.G.R. n. 1489/2015 ad ulteriori 60 mesi e dunque fino al 17/11/2025.
- Con ulteriore comunicazione del 12/05/2020, registrata in pari data al protocollo regionale n. 2020-0083474, la Società Proponente faceva richiesta a questo Ufficio di una proroga dei termini di inizio e fine dei lavori riguardanti l'Autorizzazione in oggetto citata. Detta richiesta è rimasta sospesa in attesa della definizione del procedimento di proroga del termine di validità del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla D.G.R. n. 1489/2015.
- A seguito della nota dell'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale prot. n. 26190 del 31/08/2022 con la quale, tra l'altro, è stato trasmesso a questo Ufficio (Autorità Competente per il rilascio delle A.U. di cui all'art. 12 del Dlgs. 387/2003 per la Regione Basilicata) la Delibera del Consiglio dei Ministri del 03/08/2022 che ha concesso la proroga del termine di validità del provvedimento di VIA rilasciato dalla Regione Basilicata con DGR 1489 del 17/11/2015 relativamente al progetto in epigrafe, l'Ufficio scrivente con nota del 24/09/2022 prot. n. 28960 ha richiesto alla WKN Basilicata Development PE2 S.r.l. di acquisire, tra l'altro, "tutta la documentazione progettuale riguardante l'intervento in parola allineata, aggiornata e integrata rispetto alle prescrizioni così come riportate nella Delibera del Consiglio dei Ministri suddetta e relativo parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 66 del 05/03/2021" accompagnandola dalla Dichiarazione/Asseverazione (resa ai sensi del DPR 445/2000 e secondo il modello di seguito allegato) da parte del progettista che la suddetta documentazione progettuale è conforme agli studi e a tutto quanto presentato al Ministero della Transizione Ecologica in base al



quale l'intervento in oggetto ha ottenuto il parere di cui alla suddetta Delibera del Consiglio dei Ministri del 03/08/2022.

- Con ultima comunicazione del 28/10/2022 (registra in pari data al protocollo regionale n. 33190) la Società proponente ha inviato la documentazione sopra richiesta.
- per la fattispecie in esame, il D. Lgs. n.387/2003, art. 12 comma 3 impone l'indizione di una apposita conferenza di servizi per l'esame contestuale dei diversi interessi pubblici sottesi alla realizzazione dell'intervento dichiarato dalla stessa norma di pubblica utilità, indifferibile ed urgente;
- che per effetto della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza l'istante ha chiesto di procedere ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 all'espropriazione di pubblica utilità ai fini dell'acquisizione dei beni occorrenti alla realizzazione dell'intervento progettuale proposto;
- con nota prot. 0033601 del 02/11/2022 questo Ufficio ha convocato la Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell'art.14, comma 2, della l. 241/1990 (e s.m.i.), da effettuarsi in forma semplificata e asincrona ex art. 14-bis della medesima legge, invitando gli Enti interessati entro il **termine perentorio di 15 giorni** dal ricevimento della suddetta convocazione, con atto adeguatamente motivato, a richiedere integrazioni documentali o approfondimenti, nonché eventuali chiarimenti, e a **trasmettere** a questa Amministrazione le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza entro il **termine perentorio di 75 giorni** dal ricevimento della medesima nota.
- Con nota prot. n. 0071885 del 29/03/2023 questo ufficio ha trasmesso il verbale di conclusione della conferenza di servizi effettuata in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990 e ss.mm.i..
- Con note prot. n. 0073005 del 30/03/2023 e prot. n. 0075004 del 03/04/2023 questo Ufficio ha convocato la conferenza di servizi invitando a partecipare alla seduta di conferenza da svolgersi in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter e successivi della l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 18/04/2023 presso la Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia, della Regione Basilicata (Via Vincenzo Verrastro, 5 Potenza), per quanto di propria competenza:

- WKN S.r.l.;
- Comune di Maschito (PZ);
- Comune di Venosa (PZ);
- Comune di Palazzo San Gervasio (PZ);
- Comune di Forenza (PZ);
- Comune di Banzi (PZ);
- Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia - Ufficio Compatibilità Ambientale, Ufficio Pianificazione Territoriale e Paesaggio, Ufficio Risorse idriche, Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura;
- Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Ufficio Foreste e tutela del territorio, Ufficio Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali ed Allo Sviluppo Della Proprietà;
- Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità Ufficio Infrastrutture e Reti, Ufficio Difesa del Suolo, Geologia e Attività Estrattive;
- Provincia di Potenza;
- Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio della Basilicata;
- ARPA Basilicata SpA;



- ASP POTENZA;
- Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale- sede Basilicata;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Potenza;
- Esercito Italiano- Comando Militare Esercito "Basilicata";
- Marina Militare- Comando Militare Marittimo Sud Comando in capo Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio;
- Aeronautica Militare;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni Ispettorato territoriale Puglia, Basilicata e Molise;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Divisione IV – Sezione UNMIG di Napoli - UNMIG - Ufficio Georisorse;
- ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) – Direzione Operatività e Certificazione Aeroporti;
- ENAV s.p.a.;
- e-Distribuzione SpA;
- TERNA S.p.A.;
- R.F.I. S.p.A.;
- ANAS SPA;
- SNAM RETE GAS - Distretto Sud Orientale;
- Acquedotto Lucano SpA;
- Consorzio di Bonifica della Basilicata;
- Telecom Italia S.p.A. – Potenza;
- E.I.P.L.I.;

Il progetto in questione completo delle integrazioni presentate dalla Società è stato reso disponibile nell'area dedicata sul sito internet della Regione Basilicata raggiungibile all'URL: <https://conferenzadiservizi-direzioneambiente.regione.basilicata.it>;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2023 (duemilaventitre) il giorno 18 (diciotto) del mese di Aprile in Potenza presso la sede della Regione Basilicata – Direzione dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia sito in Via Vincenzo Verrastro n. 5, si è tenuta la prima riunione dei partecipanti alla Conferenza di servizi per l'esame del progetto in argomento, in modalità simultanea e sincrona, alla presenza del Dirigente ad interim Ing. Roberto Tricomi dell'Ufficio Energia, la P.O. Dott.ssa Donata Santoro, il Funzionario Ing. Antonio Senise, l'Avv. Pasqua Mattia e come verbalizzante l'avv. Albino Gallo struttura responsabile del procedimento di autorizzazione unica.

Risultano presenti per la Società WKN s.r.l.:

- dott. Acunzo Paolo, rappresentante della Società;
- avv. Guido Reggiano, consulente legale della Società – collegato in videoconferenza.

per gli Enti:

- ing. Salvatore De Grazia, responsabile dell'Ufficio Compatibilità Ambientale;



- geom. Mariagrazia Santoro, funzionario dell'Ufficio Pianificazione Territoriale e Paesaggio;
- Dott.ssa Maria Angelica Auletta, funzionario dell'Arpa Basilicata – collegata in videoconferenza;

Risultano assenti, benché regolarmente invitate a partecipare con le predette note prot. n. 0073005 del 30/03/2023 e prot. n. 0075004 del 03/04/2023, tutte le altre amministrazioni interessate dal progetto.

Alle ore 10.00 l'Ing. Roberto Tricomi apre la riunione, facendo una sintesi dell'iter amministrativo che ha interessato ad oggi l'impianto eolico in argomento.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto eolico di potenza pari a 38,995 MW composto da n. 11 aerogeneratori, modello Nordex N131 della potenza unitaria pari a 3,545 MW caratterizzate da un diametro del rotore di 131 mt (lunghezza pala pari a 65.5 mt) e da un'altezza dell'hub (mozzo) di 106 mt. La soluzione di connessione (STMG del 24/12/2015 n. prot. TRISPA/P20150013849) elaborata da Terna S.p.A prevede il collegamento in antenna alla sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di smistamento a 150 kV denominata "Banzi" da collegare in entra-esce alla linea 150 kV "Genzano-Forenza/Maschito", localizzata nel Comune di Banzi (PZ) (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl), previa realizzazione di:

- una nuova Stazione Elettrica di Smistamento della RTN a 150 kV (provvisoriamente denominata "SE OPPIDO LUCANO"), da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Genzano-Tricarico" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);
- un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV di collegamento tra le succitate stazioni elettriche di smistamento a 150 Kv (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl);
- una nuova stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (provvisoriamente denominata "SE Genzano") da inserire in entra-esce alla linea 380 kV della RTN "Matera-Bisaccia" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl);
- due elettrodotti di collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica di smistamento a 150 kV (SE Oppido Lucano) da inserire in entra-esce alla linea a 150 kV "Genzano- Tricarico" e la stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV (SE Genzano) da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Matera-Bisaccia" (opera autorizzata con DGR 279/2013 rilasciata alla società Serra Carpaneto srl).

Nella seguente tabella sono indicate sia le posizioni degli anemometri che degli aerogeneratori.

WTG	Gauss Boaga Roma 40	
	Est [m]	Nord [m]
Anemometro WMM PE2-1	2599491.06	4533047.30
Anemometro WMM PE2-2	2595367.03	4531326.29
Anemometro WMM PE3	2598518.05	4524539.25
CST02 New	2593872,66	4532369,81
CST03	2593872,66	4532970,64
CST04	2593843,73	4532296,73
CST05	2594435,33	4531743,14
CST08 New	2593249,44	4530951,74
CST09 New	2593445,17	4530270,15



CST10	2594162,10	4531365,38
CST11 New	2595733,90	4530936,81
CST15	2594356,22	4530422,28
CST16 New		4530945,70
CST17 New	2594988,43	4530403,24

L'Ing. TRICOMI dà atto che all'Ufficio Energia, nel corso del presente procedimento, sono pervenute le seguenti note, pareri e precisazioni, dandone lettura, da parte delle Amministrazioni interessate alla Conferenza dei servizi, che si allegano al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

- Con nota prot. n. 34751 del 12/11/2022 la **Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto** ha comunicato che **non** sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
- Con nota prot. 0035821 del 21/11/2022 l'**ASP** ha comunicato la **non** competenza al rilascio di parere sanitario per gli impianti da fonti rinnovabili.
- Con nota prot. n. 36802 del 22/11/2022 il **Consorzio di Bonifica della Basilicata** ha comunicato che **non** può esprimere alcun parere in quanto non sussiste alcuna interferenza con le infrastrutture consortili;
- Con nota prot. n. 36276 del 23/11/2022 l'Ufficio Risorse Idriche ha confermato il **parere favorevole** rilasciato ai soli fini idraulici con nota prot. n. 149456/75AC del 16/09/2013;
- Con nota prot. n. 38906 del 07/12/2022 l'**Ufficio Compatibilità Ambientale** ha comunicato di **non** esprimere parere in quanto di competenza statale;
- Con nota del 10/01/2022 dell'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino** (registrata al protocollo regionale n. 0000661 del 10/01/2023) con la quale esprime **parere favorevole con prescrizioni**;
- Con nota del 11/01/2023 dei **VV.FF. di Potenza** (registrata al protocollo regionale n. 0000831 del 11/01/2023) con la quale trasmette il **parere favorevole** circa la conformità del progetto alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi;
- Con nota prot. n. 1851 del 19/01/2023 il **Comando Militare Esercito "Basilicata"** ha espresso **parere favorevole con prescrizioni**;
- Con nota del 30/01/2023 la **RFI – Rete Ferroviaria italiana** (registrata al protocollo regionale n. 0003020 del 30/01/2023) ha comunicato che dalla documentazione trasmessa **non si riscontrano interferenze** con la linea ferroviaria ricadente nella giurisdizione i RFI;
- Con nota prot. n. 0003545 del 02/02/2023 dell'**Ufficio Foreste e Tutela del Territorio** con la quale trasmette il **parere favorevole con prescrizioni**;
- Con nota prot. n. 0003693 del 03/02/2023 l'**Ufficio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** con la quale conferma il **parere favorevole** già rilasciato in data 27/11/2014, in considerazione che la nuova proposta comporterebbe una ulteriore riduzione degli aerogeneratori.
- Con nota 0003393 del 07/02/2023 con la quale l'**Ufficio Difesa del Suolo, Geologia ed Attività Estrattive** ha espresso **parere positivo con prescrizioni**;
- Con nota prot. n. 4291 del 09/02/2023 la **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata** ha comunicato il proprio parere **negativo** alla realizzazione dell'intervento;
- Con nota prot. n. 6019/2023 – I – 14/04/2023 l'**Arpab** tra trasmesso il proprio contributo specialistico con **prescrizioni**;



L'ing. TRICOMI richiama il verbale (trasmesso con nota prot. n. 0071885 del 29/03/2023 allegato al presente atto per farne parte integrante) relativo alla chiusura della fase asincrona della Conferenza di Servizi con il quale l'Autorità procedente ha preso atto dell'impossibilità di chiudere i lavori della Conferenza in maniera positiva per la necessità di alcune specificazioni richieste dal medesimo Ufficio Energia e per il dissenso della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Basilicata reso con nota del 09/02/2023 prot. n. 0004291, considerata la necessità di acquisire il Progetto di Sviluppo Locale condiviso con il Comune e la mancanza dei requisiti minimi di sicurezza per gli aerogeneratori dalle strade comunali, ha dichiarato la necessità di completare i lavori della Conferenza di Servizi in modalità simultanea e sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

L'ing. TRICOMI, evidenzia che riguardo al **parere negativo della Soprintendenza**, trasmesso con nota prot. n. 0004291 del 09/02/2023, inviato oltre i termini perentori definiti con nota prot. 0041976 del 23/12/2022, **viene superato** dal giudizio positivo di compatibilità ambientale deliberato **della Presidenza del Consiglio dei Ministri** (DICA 0021797 del 03/08/2022) in merito alla proroga dei termini di validità del provvedimento di valutazione di impatto ambientale rilasciato dalla regione Basilicata con deliberazione della giunta regionale n. 1489 del 17 novembre 2015, a condizione che siano rispettate le **prescrizioni** espresse dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e Vas con parere n. 66 del 05 marzo 2021, nonché quelle previste dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1489 del 17 novembre 2015.

In riferimento alla criticità emersa circa le distanze degli aerogeneratori dalle strade comunali, si evidenzia che, dalla documentazione trasmessa dalla società proponente con nota prot. n. 0081931 del 13/04/2023, il Sindaco del Comune di Maschito (PZ) attesta che le strade che conducono agli aerogeneratori CTS 8 NEW, CTS 9 NEW, CTS 2 NEW, CTS 05, CTS 15, CTS 16 NEW E CTS 11 NEW non sono strade comunali ma strade vicinali, il Comune Venosa attesta che la strada che conduce alla turbina CTS 03 è una strada vicinale mentre la strada che conduce alla turbina CTS 04 risulta strada **Comunale**, pertanto esprime **contrarietà** alla realizzazione della turbina CTS 04 in quanto non rispetta le distanze minime di sicurezza come definite al paragrafo 1.2.1.4 alla lettera d-ter dell'appendice A del P.I.E.A.R..

In merito alla problematica emersa sulla trasmissione del PSL (Piano di Sviluppo Locale), la stessa è stata superata in quanto la società WKN con nota prot. n. 0081927 del 13/04/2023 ha trasmesso:

- la Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 24/10/2016 del Comune di Maschito (PZ) di approvazione del progetto di sviluppo locale per un importo complessivo di € 777.000,00 derivante dallo studio di fattibilità relativo alla ristrutturazione della ex scuola elementare di Maschito (PZ);
- la Delibera di giunta Comunale n. 135 del 20/10/2016 del Comune di venosa (PZ) di approvazione del piano di sviluppo locale per un importo complessivo par a € 170.000,00 derivante dallo studio di fattibilità per la realizzazione di un terminal-bus tra Via Accademia dei Rinascenti e Via Gramsci nel comune di Venosa(PZ).

Interviene la Dott.ssa Maria Angelica Auletta, in rappresentanza dell'Arpab, la quale dichiara che il loro contributo è stato già trasmesso con nota prt. G. 0006091/2023 – I – del 17/04/2023 evidenziando che il documento non è aggiornato rispetto al progetto e alle norme sopravvenute, inoltre non sono presenti opere di mitigazioni. Il parere positivo è, pertanto, subordinato alla revisione del documento e all'aggiornamento in funzione delle nuove norme sopravvenute.

Interviene il Dott. Acunzo, in rappresentanza della Società proponente, il quale dichiara di essere disponibile a inserire come prescrizione le richieste dell'Arpab.



L'Ing. Tricomi dichiara che il parere positivo dell'Arpab è subordinato alla presentazione della società, di uno studio aggiornato sulla parte acustica coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente di cui al D.M. 16/03/1998 e D.M. 01/06/2022. Tale adeguamento è posto come **prescrizione** a cui è subordinato l'avvio dei lavori, previa verifica di ottemperanza da parte dell'autorità competente a seguito del nulla osta rilasciato da parte dell'Arpab.

L'esito dell'ottemperanza sarà comunicato alla Società proponente, la quale non potrà avviare i lavori fino a detta comunicazione.

In caso di mancata ottemperanza alla suddetta prescrizione si procederà alla revoca dell'autorizzazione. Interviene il Dott. Acunzo, in rappresentanza della Società proponente, il quale chiede una proroga alla pubblica utilità nel decreto di autorizzazione.

L'Ing. Tricomi fa osservare che tale proroga è condizionata alla fattibilità dell'impianto e alle variazioni che sopravvengono sullo stesso, pertanto al fine di accelerare il procedimento sugli espropri, la società può trasmettere il piano particellare grafico e descrittivo aggiornato con l'eliminazione dell'aerogeneratore CTS 04.

Per tutte le altre Amministrazioni invitate che non hanno partecipato all'odierna seduta della Conferenza, s'intende acquisito il cosiddetto silenzio assenso secondo quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della L. n. 241/1990 (e s.m.i.), in base al quale si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso in modo definitivo, univoco e vincolante la propria posizione, ovvero che abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza, restando ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso, allorché implicito.

Per tutto quanto precede, esaminati i pareri pervenuti e quelli acquisiti come silenzio-assenso, le integrazioni prodotte dalla Società WKN S.r.l. e le valutazioni fatte da questo ufficio in qualità di Autorità Competente Regionale per l'emissione delle Autorizzazioni Uniche di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003, si dichiarano conclusi i lavori della Conferenza di Servizi per il rilascio della **proroga di inizio e fine lavori** dell'Autorizzazione Unica rilasciata dalla regione Basilicata con Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016 relativa alla realizzazione del progetto di costruzione ed esercizio di un Impianto Eolico costituito da 10 aerogeneratori (CST02 New – CTS03 – CTS05 - CST08 New - CST09 New - CST10 - CST11 New - CST15 - CST16 New - CST17 New) con esclusione dell'aerogeneratore CTS04, da installare nei Comuni di Maschito e Venosa (PZ) della Potenza complessiva pari a 35,450 Mw, ad opera della Società WKN srl, con **ESITO POSITIVO** ma con l'obbligo di **OTTEMPERARE ALLE PRESCRIZIONI** sopra descritte.

La conferenza si chiude alle ore 11:20.

TALE VERBALE ASSUME VALORE DI DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di autorizzazione unica regionale di cui all'art.12 del D.lgs.n.387/2003, in modo conforme a quanto deciso in sede di Conferenza di Servizi quale risulta dal presente verbale, la Ditta proponente, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla data odierna è tenuta a presentare ai sensi della L.R. n.38/2018 a pena di rinuncia all'istanza, la seguente documentazione prescritta dal PIEAR vigente:

1. La documentazione prevista al punto 2.2.3.9 dell'Appendice A del P.I.E.A.R. approvato con L.R. n.1/2010 consistente in:

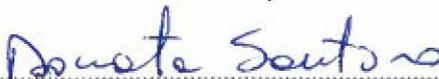


- 1.1 Polizza di fideiussione bancaria e/o assicurativa di garanzia rilasciata da intermediari finanziari autorizzati ex art. 107 del D.Lgs. n. 385/93 a favore della Regione Basilicata, irrevocabile ed escutibile a prima richiesta, a garanzia dell'attività di dismissione degli impianti, di smaltimento dei rifiuti in discarica e ripristino dello stato originario dei luoghi, di importo pari al costo stimato progettuualmente rivalutato ogni 5 anni sulla base del tasso di inflazione programmata, da prestare per tutta la durata della vita utile degli impianti, svincolabile solo a seguito di autorizzazione della Regione, sottoscritta con firma autentica per esteso e completa di attestazione dei poteri di firma dei contraenti; in alternativa il rappresentante legale potrà rilasciare, ai sensi e per gli effetti del D.M. 10 settembre 2010, punto 13. Lett. j) – Parte III, un apposito impegno alla corresponsione della cauzione di che trattasi all'atto dell'avvio di lavori di costruzione degli impianti autorizzati;
- 1.2 quadro economico finanziario asseverato da un istituto bancario o da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del testo unico delle leggi in materia bancaria o creditizia emanato con decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 come da ultimo modificato dalla lettera m) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 27 dicembre 2006, n.297, come modificata dalla legge di conversione, che ne attesti la congruità;
- 1.3 dichiarazione resa da un istituto bancario che attesti che il soggetto proponente l'impianto disponga di risorse finanziarie ovvero di linee di credito proporzionate all'investimento per la realizzazione dell'impianto;
- 1.4 progetto definitivo (n.2 copie cartacee e n.1 copia digitale) aggiornato con le modifiche e le integrazioni richieste nel corso del procedimento unico.

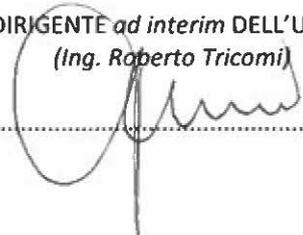
Il Verbalizzante
(Avv. Albino Gallo)


.....

La Responsabile della PO
(Dott.ssa Donata Santoro)


.....

IL DIRIGENTE *ad interim* DELL'UFFICIO
(Ing. Roberto Tricomi)


.....



Allegati n. 1

**AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO
ALL'ESPROPRIO E LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE**

ai sensi e per gli effetti delle seguenti disposizioni di legge:

- artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii.,
- art. 7 della L. 241/1990 e ss.mm. e ii.,
- art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm. e ii.,
- art. 3 della L.R. 1/2010 e ss.mm. e ii.

Oggetto: Determina Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016 – Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, in agro del Comune di Maschito e Venosa (PZ), con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Forenza (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ) e Banzi (PZ).

Istanza di proroga dei termini di inizio e fine lavori. [int. 309]. Proponente: **WKN Basilicata Development PE2 S.r.l**

Avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

La Regione Basilicata Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia – Ufficio Energia - nella qualità di autorità espropriante delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori riportati in oggetto

PREMESSO

- In data 17/04/2012 presso il protocollo generale di questa direzione generale n. 68328/73AD è stata presentata, da parte della Società WKN Basilicata Development PE2 S.r.l., una istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale e di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico costituito da n. 25 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale di 3,00 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 75 MW di cui n. 9 ubicate in agro di Palazzo san Gervasio, n.11 su Maschito, n.3 su Forenza e n.2 su Venosa, nonché delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili di rete e di utenza per l'allacciamento sul territorio del Comune di Spinazzola in provincia di Barletta, Andria e Trani ove verrà costruita una SE Terna da 380/150 kV collegata in entra-esce con elettrodotti in AAT alla RTN Matera-Santa Sofia, gestita dalla società Terna Rete Italia.
- La Determinazione Dirigenziale n. 23AF.2016/D.00319 del 18/11/2016 ha autorizzato la Società WKN Basilicata Development PE2 srl alla costruzione ed esercizio dell'impianto di che trattasi prescrivendo l'obbligo di dare inizio all'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili entro un anno e ad ultimare gli stessi entro tre anni, decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento dirigenziale autorizzativo. L'impianto definitivamente autorizzato denominato "Castellani", prevede la costruzione ed esercizio di n.11 aerogeneratori tipo Nordex N131 aventi una potenza nominale di 3,545 MW per



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA

Ufficio Energia

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ)
Ufficio Tel. 0971668815-9029-9143
ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it

una potenza nominale complessiva di 38,995 MW da ubicare in agro dei Comuni di Maschito (PZ) e di Venosa (PZ), e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili con il cavidotto che attraversa anche i Comuni di Palazzo San Gervasio e Forenza per la connessione alla RTN (Rete di Trasporto Nazionale) con sottostazione di utenza (stallo di trasformazione) nell'ambito della nuova SE a 150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) gestita da Terna Rete Italia S.r.l..

- Con note prot. n. 0073005 del 30/03/2023 e prot. n. 0075004 del 03/04/2023 questo Ufficio ha convocato la conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter e successivi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 18/04/2023;
- Con nota prot. n. 0126308 del 09/06/2023 questo ufficio ha trasmesso il verbale di conclusione della conferenza di servizi tenutasi il 18/04/2023;
- che per previsione esplicita del comma 1 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti e che, pertanto, per la loro realizzazione verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili individuati nel Piano Particellare di Esproprio;
- che il progetto consiste nella realizzazione di un impianto eolico di potenza pari a 35,450 MW composto da n. 10 aerogeneratori, modello Nordex N131 della potenza unitaria pari a 3,545 MW caratterizzate da un diametro del rotore di 131 mt (lunghezza pala pari a 65.5 mt) e da un'altezza dell'hub (mozzo) di 106 mt. La soluzione di connessione (STMG del 24/12/2015 n. prot. TRISPA/P20150013849) elaborata da Terna S.p.A prevede il collegamento in antenna alla sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di smistamento a 150 kV denominata "Banzi" da collegare in entra-esce alla linea 150 kV "Genzano-Forenza/Maschito", localizzata nel Comune di Banzi (PZ) (opera autorizzata con DD 552 del 16/6/2014 rilasciata alla società VRG Wind 127 srl

COMUNICA

mediante apposita pubblicazione all'Albo pretorio dei Comuni di Maschito, Venosa (PZ), Banzi (PZ), Forenza (PZ) e Palazzo san Gervasio (PZ) territorialmente interessati, nonché su due quotidiani a diffusione nazionale e locale e nell'apposita sezione del sito internet istituzionale della Regione Basilicata all'indirizzo

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100059&area=111808&level=1>

che la scrivente Amministrazione, ha avviato il procedimento diretto all'**apposizione del vincolo preordinato all'esproprio** ed alla **dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza** dell'opera ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, e s.m.i, degli artt. 7 e 8 Legge n. 241/1990 e s.m.i, del D.lgs. 387/2003, dell'art.3 L.R. n. 1/2010, sulle particelle catastali i cui dati catastali sono stati individuati presso l'Agenzia del Territorio di Potenza, come riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente nota.

Il Responsabile del Procedimento in epigrafe è l'ing. Roberto Tricomi, dirigente ad interim dell'Ufficio Energia della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata.

Responsabile della PO: Dott.ssa Donata Santoro - 0971 6699143

E-mail: donata.santoro@regione.basilicata.it

L'istruttore:

Ing. Antonio Senise e-mail: antonio.senise@regione.basilicata.it - tel: 0971669155



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA

Ufficio Energia

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ)
Ufficio Tel. 0971668815-9029-9143
ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione progettuale, unitamente ai nulla osta, alle autorizzazioni ed agli atti di assenso acquisiti, previo appuntamento, presso l'Ufficio Energia della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia sito in Via Vincenzo Verrastro n.5 a Potenza (tel. 0971/669143, mail: donata.santoro@regione.basilicata.it).

I proprietari delle aree e gli eventuali portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, hanno facoltà di formulare eventuali osservazioni scritte inviandole al Responsabile del Procedimento, all'indirizzo sopra specificato, entro trenta (30) giorni, naturali, successivi e continuativi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le suddette osservazioni saranno valutate, qualora pertinenti all'oggetto del procedimento, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del citato DPR 327/2001.

Qualora gli intestatari non siano più proprietari degli immobili in esame e/o la situazione reale dei catastali interessati sia variata rispetto a quella riportata nel prospetto di cui all'Allegato 1, i medesimi sono tenuti a comunicarlo alla Regione Basilicata – Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia – Via Vincenzo Verrastro, 5, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati.

Ai sensi del comma 11 dell'art. 16 del DPR 327/2001 il proprietario, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue di non rilevante entità dei suoi beni che non siano state prese in considerazione qualora per esse risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un'agevole utilizzazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6, comma 9-bis del DPR n. 327/2001, è espressamente conferita delega alla Società **WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.**, in qualità di parte istante nel presente procedimento, alla pubblicazione l'avviso di avvio del procedimento agli interessati delle singole opere.

Si prevede di concludere il procedimento entro giorni 120 dalla data del presente avviso.

IL DIRIGENTE *ad interim* DELL'UFFICIO
(Ing. Roberto TRICOMI)



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 66 del 5 marzo 2021

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Proroga di Provvedimento VIA</i></p> <p style="text-align: center;">Progetto per un parco eolico denominato "Castellani" composto da 11 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3 MW, per una potenza complessiva di 38,995 MW da realizzarsi nel Maschito e Venosa (PZ), autorizzato con D.D 23AF.2016/D00319 del 18.11.2016 dalla Regione Basilicata.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5243</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.</p>



Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 173 dell'8 novembre 2021

Progetto:	<p>Provvedimento Unico in Materia Ambientale</p> <p>Provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ).</p> <p>ID_VIP: 4775</p>
Proponente:	EDP Renewables Italia Holding s.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;
- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 104303 dell’11 dicembre 2020 di presa d’atto della designazione dei referenti regionali in senso alla CTVIA-VAS del citato Ministero ai sensi dell’art. 8 del TUA.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e s.m.i. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori*

sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;

- l’art. 25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
 - Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 – “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE".
- Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che disciplina la valutazione d’incidenza, procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un’area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019 e la nota prot. N. 82322/MATTM de 27 luglio 2021 con relativi allegati con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea con la nota

Ares (2020)2534146 del 13/05/2020 anche in relazione alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza.

PREMESSO che:

- con nota 112_19hol del 01.07.2019, acquisita il 04.07.2019 con prot. DVA/17287, la società EDP Renewables Italia Holding S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali:
 - autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
 - autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 3267/1923 e al DPR 616/1977;
- tale istanza è stata perfezionata dalla società, a seguito di richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito Divisione) prot. DVA/18308 del 15.07.2019, con nota 130_19hol del 22.07.2019, acquisita con prot. DVA/19399 del 24.07.2019;
- secondo quanto stabilito dall'art. 27, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. DVA/20569 del 05.08.2019, la Divisione ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali richiesti l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7160/10313> del Progetto, dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica nonché della documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica, all'autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico informando i soggetti interessati che dalla data di tale comunicazione decorreva il termine di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione di competenza;
- la Divisione con nota prot. DVA/23456 del 17/09/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/3485 in data 17/09/2019 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*";
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione:
 - Elaborati di Progetto,
 - Studio d'Impatto Ambientale,
 - Sintesi non Tecnica;
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7160/10313> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. DVA/23456 del 17/09/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- con nota prot. CTVA/4695 del 02/12/2019 la Commissione ha inviato alla Divisione la richiesta di integrazioni;

- con nota prot. DVA/32404 del 12/12/2019 acquisita al prot. CTVA/4880 del 12/12/2019, la Divisione ha trasmesso la richiesta di integrazioni al Proponente;
- con nota prot. MATTM/8893 del 11/02/2020 acquisita al prot. CTVA/385 in data 11/02/2020, la Divisione, nel trasmettere la documentazione integrativa alla Commissione, ha fornito informativa dell'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa alle integrazioni richieste sul sito web del Ministero Ambiente per la seconda fase di consultazione pubblica;
- con nota MATTM/94251 del 17/11/2020 acquisita al prot. CTVA/3741 del 17/11/2020 la Divisione ha trasmesso alla Commissione la nota n. 248_20rs del 03.06.2020, acquisita con nota MATTM/43590 del 11.06.2020 con cui il proponente riscontra le osservazioni della Regione Basilicata;
- con nota acquisita al prot. CTVA/4081 del 04/12/2020, il MIBACT ha trasmesso il proprio parere di competenza, negativo, comunicando i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- con nota acquisita al prot. CTVA/4156 del 11/12/2020 il proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro al parere negativo del MIBACT;
- con nota prot. MATTM/23628 del 08/03/2021 acquisita al prot. CTVA/1159 del 08/03/2021, la Divisione ha trasmesso la nota prot. n. 1309 del 08/02/2021, acquisita con nota prot. n. MATTM/14557 del 11/02/2021 con cui la Regione Basilicata ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Regionale n. 968 del 22/12/2020, inerente al parere negativo della Regione;
- con nota prot. 7873-P del 10/03/2021, acquisita al prot. MATTM/ 26673 del 15/03/2021, il MIBACT ha trasmesso parere tecnico istruttorio negativo;
- con nota acquisita al prot. MATTM/37050 del 12/04/2021 il proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro al parere negativo del MIBACT;
- per la stesura del presente parere si è fatto riferimento alla relazione istruttoria redatta da ISPRA, trasmessa in data 08/10/2021, nell'ambito della convenzione sottoscritta con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ed in conformità con quanto previsto nell'atto integrativo della convezione quadro triennale 2019-2020 tra MATTM/ISPRA del 3 giugno 2019 registrato con Decreto Direttoriale n. 985 del 16/10/2020, ai cui contenuti si opera rinvio.

CONSIDERATO che:

- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni del Comune di Lavello in data 28/08/2019	DVA-2019-0021851	28/08/2019
Parere della Provincia di Potenza in data 05/09/2019	DVA-2019-0022435	05/09/2019
Osservazioni Regione Basilicata	MATTM/2020/61041	03/08/2020

- sono pervenute le controdeduzioni con nota prot. MATTM/2020/43590 del 11/06/2020;

CONSIDERATE E VALUTATE tutte le osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione e le controdeduzioni da parte della società proponente;

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una

potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ). L'energia prodotta dal parco eolico verrà convogliata prima nella Stazione Elettrica di Trasformazione/Stazione di Utente EDPR 30/150 kV e successivamente nella esistente Stazione Terna a 150/380 kV di proprietà della società TERNA – Rete Elettrica Nazionale SpA. La connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) avverrà attraverso uno schema di allacciamento che prevede un collegamento in sotterranea a 150 kV con la esistente Stazione Elettrica della RTN a 150/380 kV denominata "Melfi 1" ed ubicata nel territorio di Melfi nei pressi di Masseria Catapaniello. Il percorso del cavidotto esterno di collegamento alla rete elettrica nazionale in MT è prevalentemente lo stesso di quello del presente progetto e si sviluppa nei territori comunali di Lavello, Venosa e Melfi;

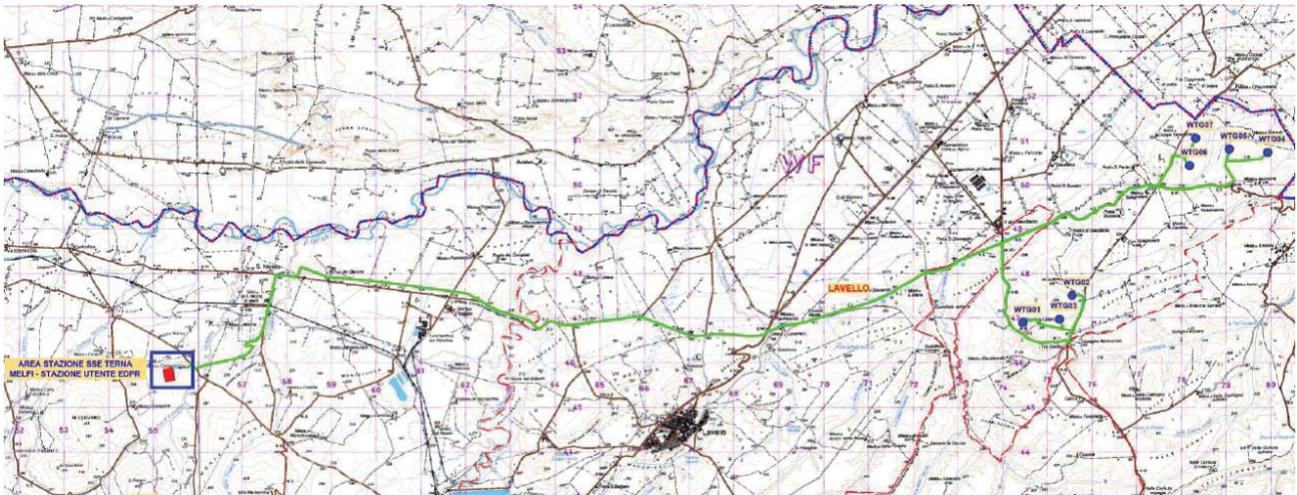


Figura: Planimetria di inquadratura del parco eolico "Rosamarina".

- per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:
 - opere civili: plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di trasformazione, realizzazione dell'area temporanea di cantiere;
 - opere impiantistiche: installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione;
- il progetto in particolare prevede nel suo insieme la realizzazione di:
 - n° 7 aerogeneratori, caratterizzati dalla potenza nominale di 5,3 MW, per una potenza complessiva d'impianto di 37,1 MW, con le seguenti caratteristiche:
 - altezza al mozzo = 120.90 m;
 - diametro rotore = 158 m;
 - lunghezza pala = fino a 79 m;
 - altezza massima = 199.90 m;
 - opere di fondazione degli aerogeneratori: plinto circolare 20 m di diametro;

- opere di connessione alla rete: i cavidotti provenienti dagli aerogeneratori di progetto, della lunghezza complessiva di circa 36,68 km, si svilupperanno nel territorio di Lavello per circa 23,22 km, in quello di Venosa per circa 3,55 km ed infine in quello di Melfi per 9,91 km;
 - sottostazione elettrica: nel comune di Melfi, avverrà la consegna nella SSE elettrica 380/150 KV "Melfi 1" già esistente, ubicata presso la località Masseria Catapaniello;
- la documentazione progettuale ha previsto l'analisi di diverse alternative inclusa quella zero;
- il progetto si inserisce in un territorio che da diversi anni costituisce un polo eolico di rilevanza nazionale.
- nella succitata nota prot. CTVA/4695 del 02/12/2019 la Commissione ha "chiesto di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a quanto di seguito richiesto, così da permettere una valutazione complessiva e organica, come richiesto dalla normativa in materiale di valutazione di impatto ambientale". Nello specifico la Commissione richiedeva di:
1. Fornire le opportune controdeduzioni ad eventuali osservazioni pervenute.
 2. Integrare la documentazione dello Studio di Impatto Ambientale con uno o più elaborati redatti in piena conformità alla normativa introdotta dal D.Lgs. n.104/2017, di cui all'art. 22 "Contenuti dello Studio di impatto ambientale" ed in particolare di tutto ciò previsto nell'allegato VII, comprendendo:
 - una descrizione delle alternative ragionevoli, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero;
 - l'esplicitazione della descrizione delle responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
 - la descrizione dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto (All. VII, punto 3);
 - il riferimento alla valutazione dei rischi associati ad incidenti o calamità (All. VII, punto 5, lett. d);
 - l'esplicito riferimento al concetto di "prevenzione" degli impatti (All. VII, punto 7);
 - la descrizione degli impatti ambientali derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità (All. VII, punto 9);
 - per l'impianto che sarà messo in esercizio deve essere predisposto un piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale.
 3. Considerato che nelle vicinanze dell'area sono esistenti impianti attivi da molti anni e che dovrebbe essere dotato di opportuni sistemi di monitoraggio e rilevazione dati anche ambientali, fornire informazioni adeguate ed aggiuntive sullo stato attuale dell'ambiente, con particolare riferimento ai monitoraggi già utilizzati per situazioni relative alle componenti avifauna, rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo.
 4. In merito alla localizzazione la documentazione deve essere approfondita in relazione all'accertamento dei fattori non escludenti per aree e siti non idonei alla installazione di parchi eolici, ed in particolare alla Legge regionale 54/2015. La compatibilità di localizzazione va estesa al riferimento al Piano Urbanistico dei Comuni ed il PTCP della Provincia interessati, considerando l'ammissibilità della realizzazione ed ampliamento degli impianti per la produzione di energia, e, se del caso, su come si intende superare le suddette incoerenza con la pianificazione vigente.
 5. Nella documentazione mancano indicazioni non appare adeguata la valutazione degli impatti cumulativi, ovvero la necessità di censire gli interventi già attuati o previsti che determinerebbero

in un'area vasta, un impatto sugli elementi avifauna, storici, paesaggistici e naturalistici. In particolare si chiede di esaminare gli impatti connessi all'esistente impianto esistente in Lavello.

6. Nel quadro progettuale estendere la descrizione in merito alla fase lavori della Sottostazione Elettrica, comprensivi delle metodologie, cronoprogramma, caratteristiche dei lavori anche con ulteriori sulla tempistica e sulle modalità di fornitura a TERNA. Per quanto riguarda il cantiere nel suo insieme, considerate le rilevanti dimensioni delle torri e delle pale, fornire dati e informazioni con particolare riferimento ai trasporti ed alla logistica di progetto. Descrivere adeguatamente nella Relazione Tecnica e recepire nel SIA l'aspetto delle Piste di cantiere. Integrare infine la documentazione con i dettagli degli impatti in fase di decostruzione e della realizzazione dell'opera (lavori).
 7. In merito allo studio sull'impatto visivo e paesaggistico occorre ampliare i foto-inserimenti resi disponibili anche da posizioni maggiormente significative rispetto a quelle già depositate. In merito allo studio sull'impatto visivo e paesaggistico, riesaminare gli indicatori di impatto, implicando tra l'altro punti di osservazioni più specifici presenti nell'area.
 8. Predisporre un apposito studio sull'impatto luminoso nel periodo notturno comprensivo della valutazione cumulativa con altri impianti già esistenti nell'area vasta.
 9. Acquisire maggiori informazioni relativamente all'avifauna non essendo ritenuto sufficiente quanto eseguito e comunque raccogliendo ed elaborando informazioni che consentano di verificare le attuali condizioni dell'area per i passaggi migratori e per le presenze stanziali, in particolari di specie rapaci. Qualora nel monitoraggio siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio Il Proponente dovrà produrre comunque un progetto di monitoraggio avifaunistico in corso d'opera e di esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA).
 10. Per quanto attiene l'Ambiente idrico acquisire il parere dell'Autorità di Bacino e riscontrare eventuali prescrizioni e/o segnalazioni di vincoli specifici relativamente alla classificazione.
 11. Per l'ambiente rumore e vibrazione occorre completare il censimento dei ricettori. Il Proponente deve estendere l'area di studio considerando tutti i ricettori presenti ed ubicati entro una distanza minima di 1000 metri da ciascun aerogeneratore. In relazione alla "Fase di cantiere" è opportuno completare gli elaborati inerenti l'impatto con l'integrazione di mappe acustiche (rumorosità prodotta dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei – ubicazione dei cantieri e aeree d'occupazione). In relazione alla "Fase di esercizio" è completare gli elaborati con l'integrazione di mappe acustiche nonché fornire i criteri con i quali tali dati di potenza sonora sono stati utilizzati ai fini della determinazione dei livelli acustici ai ricettori. In particolare, devono essere riportati i regimi di vento che sono stati considerati nel calcolo e secondo quali occorrenze all'interno del periodo di riferimento. Per la componente vibrazioni è opportuno che il Proponente effettui una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni (UNI 9916 - UNI 9614) su eventuali ricettori potenzialmente impattati in fase di cantiere e più prossimi alle aree di cantiere stesse, fornendo, oltre ai parametri di emissione dei singoli macchinari impiegati, la caratterizzazione della sorgente in termini di modalità, di fasi di cantiere ed attività".
- il Proponente ha elaborato delle integrazioni volontarie in merito agli aspetti programmatici correlati a quelli paesaggistici, rispetto alle quali non si riscontrano criticità residue rispetto alla metodologia utilizzata ed alla rappresentazione grafica. Le integrazioni sono costituite dai seguenti elaborati:
- A.20.1 Inquadramento su ortofoto dell'A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina". Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54 /2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia, scala 1:30.000. Giugno 2020;

- A.20.1.1 Inquadramento su ortofoto dell'A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina". Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54 /2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia - Dettaglio area parco eolico "Rosamarina", scala 1:10.000. Giugno 2020;
 - A.20.3 Inquadramento su ortofoto dell'A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina", dei parchi eolici esistenti e dei parchi eolici in fase di autorizzazione. Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54 /2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia, scala 1:30.000. Giugno 2020;
 - A.20.3.1 Inquadramento su ortofoto dell'A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina", dei parchi eolici esistenti e dei parchi eolici in fase di autorizzazione. Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54/2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia - Dettaglio area parco eolico "Rosamarina", scala 1:10.000. Giugno 2020.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata a corredo dell'istanza ed in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. ed all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. ed alla documentazione integrativa presentata dal Proponente nell'ambito del procedimento in oggetto ne mostrano criticità sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti, come di seguito dettagliatamente riportato:

Relativamente alle emissioni in atmosfera:

Per quanto riguarda la caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria, paragrafo 2.3.5 del Quadro Ambientale, il Proponente fa riferimento alle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici misurati nelle centraline di Lavello, San Nicola di Melfi e Melfi, sintetizzando le informazioni con i soli valori medi mensili in riferimento all'anno 2017. I valori medi mensili riportati dal Proponente non garantiscono il rispetto di eventuali superamenti orari/giornalieri previsti dalla normativa per i vari inquinanti. Il Proponente avrebbe potuto fare riferimento alle relazioni annuali sulla Qualità dell'Aria realizzate dall'ARPA Basilicata e alle pubblicazioni periodiche prodotte dall'ISPRA.

Inoltre, nel Quadro Ambientale non è presente alcuna stima dei potenziali impatti sulla qualità dell'aria in termini di ricadute al suolo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici in fase di cantiere. Pur essendo i potenziali impatti dell'opera presumibilmente limitati ed essendo la zona prevalentemente agricola, la documentazione è incompleta. Fermo restando la necessità di valutare gli impatti attraverso simulazioni modellistiche che stimino i valori di concentrazione (in termini di $\mu\text{g}/\text{m}^3$) da confrontare con i limiti di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostrino la compatibilità ambientale dell'emissione, laddove sussistano le condizioni il Proponente dovrebbe effettuare una valutazione almeno dell'inquinante PM10, seguendo la metodologia per la stima degli impatti descritta nella pubblicazione ARPAT, "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (2010), in cui vengono proposti metodi per stabilire soglie di significatività degli impatti.

Relativamente alla geologia ed alle acque sotterranee:

Secondo quanto riportato dal Proponente:

- *“Per quanto attiene l'aspetto idrogeologico, le caratteristiche morfologiche e litologiche affioranti sono tali da giustificare l'assenza di un reticolo fluviale significativo. I depositi sabbiosi conglomeratici, infatti, assumono valori elevati del grado di permeabilità per porosità ($K > 10^{-2}$, Celico, 1986). Tali caratteristiche associate ad una morfologia nel suo complesso pianeggiante condizionano la circolazione idrica superficiale favorendo l'infiltrazione nel terreno delle acque meteoriche dando origine nel sottosuolo a modestissimi accumuli a carattere estremamente localizzato. La restante parte delle acque di precipitazione è prevalentemente soggetta a scorrimento il cui deflusso è condizionato dalle caratteristiche morfologiche delle superfici topografiche. Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea, va evidenziato che il sottosuolo dell'area in esame*

- è sede di una falda idrica dai notevoli caratteri di eterogeneità e anisotropia, la cui superficie piezometrica si rinviene ad una profondità variabile intorno ai 30.0 – 40.0 m.” (pp.66-67 A.17.3_Quadro di riferimento Ambientale, marzo 2019);*
- *“La profondità della falda idrica esclude l’insorgere di problematiche idrogeologiche”. (p.27 A.17.2_Quadro di riferimento Progettuale, marzo 2019);*
 - *“Per quel che riguarda la stabilità dei versanti, le aree di pertinenza degli aerogeneratori non risultano coinvolte, allo stato attuale, da dissesti idrogeologici, come confermato dallo studio geologico allegato al progetto, che non ha evidenziato potenziali cause che possano inficiare la stabilità dei terreni in seguito all’incremento di carico dovuto alla realizzazione dell’opera. I buoni caratteri litologici delle formazioni presenti, escludono problemi legati alla tenuta statica dei terreni di fondazione. L’assenza di pendenze, se non a notevole distanza dai singoli manufatti, fa escludere problemi legati a fenomeni gravitativi e fenomeni di degradazione meteorica. Le fondazioni degli aerogeneratori saranno realizzate in ogni caso su pali per trasmettere i carichi al terreno più competente, strutturalmente stabile....” (p.174 A.17.2_Quadro di riferimento Ambientale, marzo 2019);*
 - *“Dalla consultazione della cartografia del Piano per l’Assetto Idrogeologico redatta dall’Autorità di Bacino della Puglia si ricava che il sito del parco eolico non ricade in aree a pericolosità geomorfologia o idraulica; stesso dicasi per le aree percorse dal cavidotto di progetto e per l’area di sedime della Stazione Utente. Fa eccezione un unico tratto di cavidotto di circa 670 m ubicato nel territorio comunale di Venosa, che attraversa un’area definita dall’ADB PUGLIA a pericolosità idraulica alta; è appena il caso di rimarcare altresì che il percorso del cavidotto si svolgerà all’interno della viabilità esistente costituita dalla SP 52 e da un tratto di 50 m del viadotto Lampeggiano”. (pp.174-175 A.17.2_Quadro di riferimento Ambientale, marzo 2019);*
 - *“Le fondazioni degli aerogeneratori sono costituite da plinti poggianti su 16 pali del Φ 1200”. (p.177 A.17.3_Quadro di riferimento Ambientale, marzo 2019);*
 - *“Secondo i progettisti i numerosi sondaggi meccanici effettuati durante precedenti campagne di indagini consentono di sintetizzare i caratteri geotecnici dei sedimenti presenti”. (p.14 A.2_Relazione Geologica, marzo 2019);*
 - *“Le superfici topografiche presentano generalmente un andamento orizzontale o caratterizzato da deboli pendenze nella fascia perimetrale dell’area su cui si realizzerà il parco eolico; tali superfici digradano dolcemente verso gli assi vallivi prospicienti. I versanti, comunque, sono intatti per gran parte della loro estensione; il rilevamento effettuato non ha evidenziato allo stato attuale elementi di superficie che possano ricondursi alla presenza di fenomeni dislocativi profondi, si evidenziano invece circoscritti fenomeni di dissesto superficiale consistenti in crolli di modesti blocchi di sabbia e fenomeni evolutivi di piccoli scoscendimenti che interessano modesti spessori della coltre superficiale degradata. E’ necessario specificare immediatamente, comunque, che tali superfici in pendio non saranno interessate dagli insediamenti in progetto e comunque è stata eseguita una verifica analitica di stabilità del versante che caratterizza il pianoro dove è ubicato l’aerogeneratore WTG1”. (p.30 A.17.2_Quadro di riferimento Progettuale, marzo 2019);*
 - *“L’esame delle indagini geognostiche effettuate in aree limitrofe mostrano come le caratteristiche geomeccaniche dei terreni unitamente agli spessori dei relativi litotipi, evidenziano sufficienti garanzie di portanza”. (p.32 A.17.2_Quadro di riferimento Progettuale, marzo 2019);*
 - *Infine, secondo i Progettisti, gli interventi in progetto dovranno essere calcolati con una maggiorazione delle forze sismiche in considerazione del fatto che il Comune di Lavello ricade in zona sismica 2. (p.32 A.17.2_Quadro di riferimento Progettuale, marzo 2019).*

L’analisi della documentazione presentata ha evidenziato le seguenti criticità:

- non sono stati eseguiti sondaggi ed analisi di laboratorio relativi a prelievi e carotaggi ma solo 4 prove indirette del tipo MASW geophysical test (p.20 A.2_Relazione Geologica, marzo 2019);

- la relazione geologica e le deduzioni idrogeologiche sono basate su dati di letteratura che provengono da luoghi adiacenti alle aree oggetto di studio a distanza non definita. Sono dati infatti che provengono dagli studi effettuati per precedenti impianti eolici come dichiarato dagli stessi progettisti. (p.29A.17.2_Quadro di riferimento Progettuale, marzo 2019).

In considerazione del fatto che non sono stati installati piezometri e tutti i dati sono di letteratura si ritiene che non sia possibile conoscere il livello di falda puntuale, ma se ne possa soltanto ipotizzare la profondità.

Relativamente alla qualità dei corpi idrici:

La documentazione, e nello specifico il Quadro di Riferimento Ambientale, si ritiene non del tutto esaustiva per le valutazioni sulla qualità dei corpi idrici impattati nella fase di cantiere. Viene riportato il solo stato ecologico e chimico del F. Ofanto (dalle misurazioni di ArpaB) ma non dei singoli sottobacini impattati. Come riportato anche nella documentazione progettuale il tracciato del cavidotto interseca il reticolo idrografico in 19 punti. Si ritiene pertanto necessario prevedere un monitoraggio, secondo le indicazioni del D. Lgs. 152/06, almeno per la componente macrobentonica, su siti situati a valle dei singoli generatori e del passaggio del cavidotto.

Relativamente alla componente paesaggio:

Le analisi effettuate dal proponente mettono inevitabilmente in luce la pressione sulla percezione visiva del territorio di indagine generata dalla presenza dei parchi eolici. La metodologia dell'analisi effettuata dal proponente ed i parametri utilizzati si ritengono comunque condivisibili.

Relativamente al rumore ed alle vibrazioni:

Dall'analisi della documentazione è emersa la mancanza di una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per la componente ambientale rumore nelle fasi di ante-operam, di cantiere e post-operam. Pertanto è opportuno che il Proponente predisponga un PMA sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)". Si ritiene opportuno che il Proponente consideri nel PMA anche i ricettori che sono stati catalogati come ruderi in quanto tali manufatti in futuro potrebbero comunque essere oggetto di recupero edilizio e tornare abitabili. I ricettori individuati e censiti dal Proponente, dovranno essere riportati su mappa con il relativo codice identificativo. Infine, è opportuno che il Proponente preveda un monitoraggio per la componente vibrazioni (fase di cantiere), con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali e con caratterizzazione in termini di analisi settoriale ed occorrenza temporale secondo le modalità previste dalla Normativa UNI 9614:2017, per la verifica delle modifiche dei livelli vibrazionali presso i ricettori potenzialmente impattati, affinché venga garantito il rispetto dei limiti previsti.

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche:

Si fa presente che i valori di corrente utilizzati per il calcolo delle fasce di rispetto dei cavidotti interrati non risultano conformi a quanto previsto dall'Allegato al DM 29 maggio 2008 "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto". In particolare, per la determinazione dell'estensione delle fasce di rispetto, il DM prevede l'utilizzo della "portata in regime permanente" definita come il valore massimo della corrente che può circolare nel cavo senza che la sua temperatura superi una determinata soglia. Il Proponente ha utilizzato, invece, il valore massimo di corrente riferito alla massima potenza erogabile dall'impianto, che determina una sottostima nei calcoli.

Si sottolinea, inoltre, che il Proponente ha calcolato la fascia di rispetto della sottostazione MT/AT in corrispondenza delle sbarre AT, trascurando l'estensione delle fasce relative alle sbarre MT. A tal riguardo, il Proponente dichiara che in corrispondenza delle sbarre AT è presente il maggiore impatto elettromagnetico e che quindi la relativa fascia rispetto risulta di maggiore estensione. A tal riguardo, si osserva che a parità di potenza elettrica trasmessa, i valori di tensione e corrente sono tra loro inversamente proporzionali, mentre il valore del campo magnetico dipende proporzionalmente dal valore di corrente elettrica. Pertanto, in corrispondenza delle sbarre MT, caratterizzate da livelli di tensione sensibilmente inferiori, circolano correnti

ID VIP 4775 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ) – Proponente: EDP Renewables Italia Holding s.r.l.

elettriche di valore maggiore rispetto ai valori di corrente delle sbarre AT e quindi anche il campo magnetico generato presenta livelli più elevati. Si può quindi concludere che il calcolo effettuato per le fasce di rispetto della sottostazione MT/BT risulta sottostimato, in quanto le correnti utilizzate non sono rispondenti a quanto previsto dal DM 29 maggio 2008 e tale calcolo è stato condotto solo in corrispondenza delle sbarre AT che presentano valori di campo magnetico inferiori rispetto alle sbarre MT.

Relativamente alla protezione della fauna:

Il proponente presenta dati di monitoraggio dei due impianti locati nel comune di Lavello. E' da sottolineare che i monitoraggi presentati per i due impianti non rispondono ad eventuali criticità presenti in loco per l'impianto del progetto in esame, infatti le distanze tra le aree delle tre centrali eoliche sono tali da non poter assicurare che persista una comunità faunistica simile e comparabile. A titolo di esempio, la torre WTGT09 dell'impianto denominato Tivano dista 13 km circa dalla torre WT04; la torre WT06 dista circa 7 km dalla pala T7 dell'impianto San Mauro. Inoltre, l'area in cui sarannolocate le torri WT04 a WT07, in località Masseria Scescili, potrebbe essere interessata da movimenti di stormi o esemplari isolati verso la diga di Lacone che dista meno di 3 km o che si spostano tra le due aree umide ossia dall'invaso di Rendina e la diga di Lacone. Si sottolinea che ogni impianto è unico per caratteristiche e pianificazione progettuali sul territorio, la cui presenza ha un effetto cumulativo con altre infrastrutture. In tutta la documentazione continua a persistere una mancanza di dati sulla componente fauna a livello locale in particolare una conoscenza delle specie ornitiche presenti nell'area e un'analisi dei loro movimenti.

Relativamente alla protezione della vegetazione, flora ed ecosistemi:

Il Proponente ha analizzato l'interazione spaziale con Parchi e Riserve, siti della Rete Natura 2000 e IBA, riportando nella documentazione progettuale la distanza dei 7 aerogeneratori dai siti più prossimi. La distanza minima riportata è di 2.705 m del generatore 4 dal Parco del Fiume Ofanto della Regione Puglia e di 5.434 m del generatore 6 dal SIC Valle Ofanto – Lago di Capaciotti), mentre le IBA distano più di 10 km dagli aerogeneratori. In relazione alla situazione ante operam si fa notare che manca una descrizione di dettaglio di ciascuna delle superfici soggette a perdita di copertura vegetale (cantieri, piazzole, piste, area stazione utente, margini stradali compromessi per allargamento carreggiate), anche se di piccole dimensioni, che riporti dati di localizzazione, dimensione, uso del suolo, specie vegetali ed eventualmente fitocenosi presenti. Di conseguenza manca una indicazione di dettaglio sul tipo di ripristino previsto per ciascuna di esse. Infatti le indicazioni per i ripristini sono fornite nel QRA par. 4.4-Salvaguardia della vegetazione, pp. 289-292, in maniera generalizzata sia per i ripristini di aree compromesse che per le sistemazioni a verde delle superfici di nuova formazione, come ad esempio le scarpate stradali. In relazione agli Interventi di ripristino vegetazionale dei luoghi (SIA-Quadro Progettuale par.4.2.4.1., pg. 60) ed in particolare della semina di specie erbacee, si legge che questa sarà effettuata tramite *“la tecnica dell'idrosemina. In particolare, verrà adottato un manto di sostanza organica triturrata (torba e paglia), spruzzata insieme ad un legante bituminoso ed ai semi”*. Si chiede di valutare una alternativa al legante bituminoso, di cui non è indicata la composizione e che potrebbe rivelarsi un potenziale inquinante del suolo anche per le limitrofe coltivazioni.

Relativamente alle terre e rocce da scavo:

Il Proponente ha presentato una *“Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo”*, dalla quale non risulta chiaro se intenda solamente gestire nel sito di produzione le terre e rocce da scavo in regime di esclusione dalla disciplina dei rifiuti (ai sensi del Titolo IV del DPR 120/2017 conformemente all'art.185 c.1 lett. c del D.lgs. 152/2006) o se, invece, voglia effettivamente gestire una quota parte delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti (ai sensi del Titolo II del DPR 120/2017, attuazione dell'art. 184-bis del D.lgs. 152/2006).

Nel primo caso, il Proponente deve presentare il *“Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”*, redatto ai sensi dell'art.24 c.3 del DPR 120/2017. Nel caso in cui il Proponente intenda gestire le terre e rocce da scavo, o una loro quota parte, anche in qualità di sottoprodotti, deve presentare, separatamente dal suddetto piano e prima del termine del procedimento di VIA, un *“Piano di Utilizzo”* redatto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017.

Con riferimento a quanto dichiarato a pag.1 del documento esaminato, si legge che *“Il presente documento include il Piano Preliminare di Utilizzo dei materiali da scavo prodotti nell'ambito delle lavorazioni previste per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Rosamarina...”* e a pag.2 che *“Il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo del parco eolico di Rosamarina è stato redatto in conformità all'art. 24 co.3 e co. 4 DPR 120/2017”*. Sicché il Proponente considera tale documento redatto al solo fine di utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. Alla luce di questo, il documento esaminato presenta, nella sua denominazione, una

ID VIP 4775 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ) – Proponente: EDP Renewables Italia Holding s.r.l.

difformità rispetto a quanto indicato dal citato DPR e contiene alcuni riferimenti normativi inappropriati, in quanto relativi alla gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti.

Per quanto riguarda il documento “Valutazione ambientale preliminare sulle terre e rocce da scavo”, il contenuto non chiarisce la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo che il Proponente intende adottare. Tale ambiguità risulta evidente nel paragrafo “Conclusioni”, in quanto al secondo capoverso si legge che “Le indagini sono state eseguite al fine di verificare l’idoneità delle terre e rocce da scavo al loro riutilizzo come sottoprodotto” e all’ultimo capoverso che “I terreni che dovranno essere escavati, rappresentati dai campioni prelevati, risultano quindi, dal punto di vista ambientale, idonei ad essere riutilizzati ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/17”. Per quanto sopra, il Proponente dovrebbe chiarire quale o quali regimi di gestione (non rifiuti, sottoprodotti, rifiuti) voglia adottare.

In conclusione:

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO, la commissione Tecnica per la verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del Progetto Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ). Proponente: EDP Renewables Italia Holding s.r.l., subordinato all’ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● delle acque, sia superficiali che sotterranee; ● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; ● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; ● dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento particolare alla presenza dei chiropteri e delle specie ornitiche frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'Elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Basilicata, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Basilicata.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Acque superficiali e acque sotterranee: Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi nel Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti. <ul style="list-style-type: none"> i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>: 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>: dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Basilicata prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Basilicata. - Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Basilicata. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. - Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione. <p>Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell’art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell’avvio dei lavori.

	<ul style="list-style-type: none"> - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar); iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti. - Compensazione: i) dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo temporaneo e permanente e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative. ii) Si dovrà altresì prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Basilicata. - Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> ● le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ● la ricostituzione del profilo dei suoli;

ID VIP 4775 – Provvedimento Unico in Materia Ambientale - Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comuni di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ) – Proponente: EDP Renewables Italia Holding s.r.l.

	<ul style="list-style-type: none">● gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto;● cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

Il Presidente della Commissione f.f.

Avv. Paola Brambilla



PAOLA BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
14.11.2021
11:58:10
GMT+00:00

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

PREMESSO che:

- con nota del 24/04/2020, acquisita il 28/04/2020 dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (d’ora innanzi Direzione) al prot. 29674/MATTM, la Società WKN Basilicata Development PE2 (di seguito la società) ha presentato un’istanza di proroga del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale relativo al progetto di cui trattasi, rilasciato dalla Regione Basilicata con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015. La proroga richiesta è per un periodo di cinque anni;
- a corredo dell’istanza la suddetta società ha fornito un aggiornamento del quadro ambientale e dello stato dei luoghi e la copia del provvedimento di VIA regionale;
- la Divisione, con nota prot.n. 36473/MATTM del 20/05/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. 1582/CTVA del 20/05/2020, ha trasmesso la richiesta della società di voler rilasciare una proroga della validità del citato provvedimento di VIA reso dalla Regione Basilicata con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015, chiedendo “*se, alla luce dell’aggiornamento del complessivo aggiornamento fornito dalla WKN Basilicata Development, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale svolta dalla Regione Basilicata, conclusasi con provvedimento di VIA, DGR n. 1489 del 17.11.2015 e se vi siano, quindi, le condizioni per prorogare di cinque anni detto provvedimento*”.
- successivamente al rilascio del provvedimento di VIA reso dalla Regione Basilicata con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015 è stata emanata l’Autorizzazione Unica Regionale adottata con Determina Dirigenziale n. 23 del 18 novembre 2016;
- in seguito, l’Ufficio Energia della Regione Basilicata ha emesso la Determina Dirigenziale n. 00526 del 8 luglio 2019, estendendo la data di inizio lavori dell’Autorizzazione Unica al 18 maggio 2020 e quello di fine lavori al 17 novembre 2020;
- successivamente la società, ha richiesto la proroga in data 12 maggio 2020 relativamente alla validità dell’Autorizzazione Unica, e in data 24 aprile 2020 relativamente all’efficacia del giudizio positivo di compatibilità ambientale;
- l’opera consiste nella realizzazione di impianto costituito da 11 aerogeneratori per una potenza installata di 38,995 MW per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, in agro del Comune di Maschito e Venosa (PZ), con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Forenza (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ) e Banzi (PZ), già autorizzato dal 2015 da Regione Basilicata;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 1489 del 17.11.2015, la Regione Basilicata ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento di autorizzazione con prescrizioni;
- a supporto della richiesta di proroga, ed al fine di consentire la verifica della validità delle valutazioni a suo tempo condotte dalla Regione Basilicata, alla luce di eventuali modifiche progettuali e/o del contesto ambientale, culturale e di pianificazione nel frattempo intervenute, la società ha fornito un aggiornamento del quadro ambientale e dello stato dei luoghi, copia del provvedimento di VIA regionale;
- la realizzazione dell'intervento, ad oggi, non è stata ancora avviata;
- dal momento che l'opera in esame ricade al punto 2 dell'elenco di cui all'allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal d.lgs. n. 104/2017, "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", la competenza della proroga è passata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, quali autorità competenti in materia;
- il giorno dodici del mese di febbraio c.a. si è tenuta telematicamente una riunione tecnica di chiarimenti tra il Gruppo Istruttore ed il Proponente con le modalità fissate dall'atto di indirizzo II del Presidente CTVA prot. 2505 del 12.08.2020;

PRESO ATTO che:

- l'impianto eolico sarà costituito da n. 11 aerogeneratori per una potenza nominale complessiva di 38,995 MW (Figura 1);
- gli aerogeneratori saranno ubicati nei comuni di Comuni di Maschito (PZ) e di Venosa (PZ). La turbina di progetto prevista è del tipo Nordex N131 – 3,545 MW con altezza al mozzo di 106 metri e diametro del rotore pari a 131 metri;
- le altre infrastrutture a corredo dell'impianto interesseranno anche i Comuni di Palazzo San Gervasio (PZ) e Forenza (PZ) per la connessione alla RTN (Rete di Trasporto Nazionale) con sottostazione di utenza (stallo di trasformazione) nell'ambito della nuova SE a 150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) gestita da Terna Rete Italia S.r.l.;

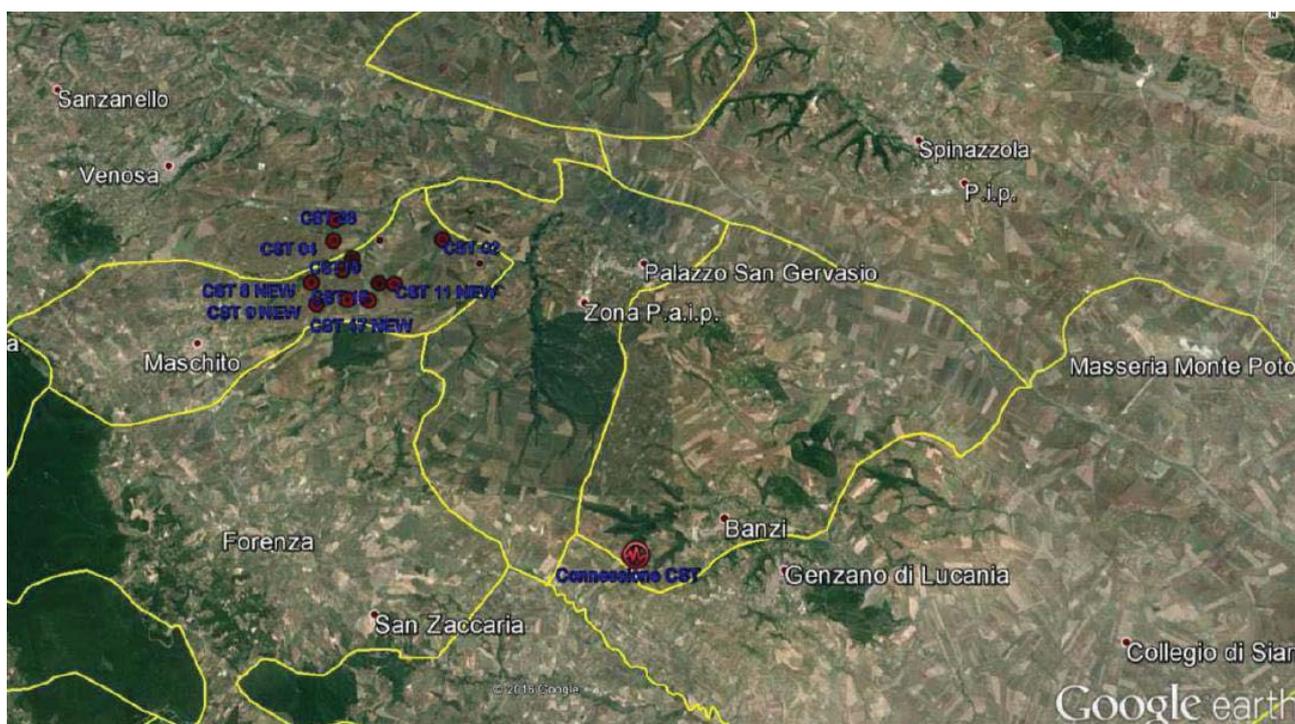


Figura 1: Ubicazione aerogeneratori e punto di connessione su vista satellitare.

- la Regione Basilicata:
 - ✓ con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni, stabilendo che il provvedimento aveva efficacia di 5 anni, termine utile per ultimare tutti i lavori;
 - ✓ con l’Autorizzazione Unica Regionale ha adottato la Determina Dirigenziale n. 23 del 18 novembre 2016;
 - ✓ l’Ufficio Energia della Regione Basilicata con la Determina Dirigenziale n. 00526 del 8 luglio 2019, ha esteso la data di inizio lavori dell’Autorizzazione Unica al 18 maggio 2020 e quello di fine lavori al 17 novembre 2020;

PRESO ATTO che è pervenuto il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo prot. DG-ABAP_SERV V|09/02/2021|0004387-P| [34.43.01/20.81.1/2019], acquisito al prot. 617/CTVA del 09/02/2021, con cui si comunicano i motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza di proroga, ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90; in particolare il MIBACT ha ritenuto che *“nel rimarcare che la situazione attuale differisce profondamente da quella in essere al momento dell’approvazione del progetto, sia dal punto di vista programmatico e progettuale, nonché in riferimento agli aspetti normativi e quelli derivanti dalle nuove conoscenze archeologiche disponibili, ad oggi risulta necessario:*

- ✓ *analizzare attraverso un nuovo studio di impatto ambientale le eventuali interferenze che potrebbero incidere sulla tutela del paesaggio del patrimonio storico artistico ed archeologico;*
- ✓ *effettuare un’attenta verifica di eventuali interferenze con impianti limitrofi esistenti e/o autorizzati ma non ancora realizzati anche al fine di valutarne gli eventuali impatti cumulativi sul paesaggio;*
- ✓ *integrare la documentazione progettuale a corredo con particolare riguardo agli aspetti archeologici e paesaggistici”.*

PRESO ATTO che la società, con nota del 12/02/2021 acquisita al prot. 695/CTVA del 12/02/2021, ha trasmesso le controdeduzioni ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90 al suddetto parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata dal Proponente si evince che:

- gli aerogeneratori insisteranno sui territori Comunali di Venosa e Maschito tra le località di Sterpara, Cerentino e Castellani e saranno localizzati a circa 5 Km SE del centro abitato di Venosa, a circa 3,5 Km a NE di Maschito, a circa 4,5 Km a O di Palazzo San Gervasio, a circa 6,5 Km a NNE di Forenza e circa 11 Km dal centro abitato di Banzi. Nel territorio comunale di Banzi sarà invece localizzata la Stazione di trasformazione e il cavidotto AT di collegamento alla Stazione di Banzi (autorizzata) e più precisamente a circa 2 Km SO dal centro abitato, in Località Jazzo Pavoriello. I territori comunali di Forenza e Palazzo San Gervasio saranno invece interessati dalla presenza delle opere accessorie di collegamento alla rete dell’impianto eolico in progetto oppure per la presenza di opere temporanee di sistemazione stradale per l’accesso degli automezzi al sito d’impianto;
- l’ambiente naturale delle aree coinvolte dall’ubicazione dell’impianto e delle opere ad esso connesse si presenta, nel complesso, privo di significativa vegetazione arbustiva e arborea ad alto fusto, ed è quasi esclusivamente utilizzato per il pascolo e seminativo, con prevalente vocazione agropastorale, caratterizzato dalla presenza di superfici rurali abbandonate, oggetto di fenomeni di naturalizzazione. Solo l’area esterna all’area di impianto è caratterizzata dalla presenza di due boschi, uno nel territorio di Forenza e l’altro a sud rispetto il centro abitato di Palazzo San Gervasio, ma entrambi non interessati dal progetto in questione;
- l’area di ubicazione del parco eolico ricade a cavallo di due distinti bacini idrografici: il bacino del Fiume Ofanto e quello del Fiume Bradano. Il primo caratterizza la porzione settentrionale dell’area di studio interessando interamente i territori dei Comuni di Venosa e Maschito. Nel bacino del Fiume Bradano ricade solo l’estrema parte meridionale dell’area indagata: parte del cavidotto MT esterno interrato, la Stazione di Trasformazione e il cavidotto AT interrato di collegamento alla S.E. Banzi;

- l'area di intervento, è caratterizzata anche dalla presenza di un impianto eolico di proprietà della società E.R.G. ubicato nel territorio di Palazzo San Gervasio, distribuito in tre sottogruppi per un totale di n. 17 aerogeneratori e dalla presenza di una linea elettrica aerea, che attraversa l'area di intervento;
- l'impianto ricade all'esterno di aree soggette a rischio e pericolosità idraulica e da frana censite dal PAI;
- l'impianto autorizzato non interferisce con alcuna delle seguenti aree non idonee:
 - riserve naturali regionali e statali;
 - aree SIC, pSIC, ZSC e relativo buffer di 1000 m;
 - aree ZPS e pZPS;
 - aree IBA;
 - oasi WWF;
 - aree dei parchi nazionali e regionali esistenti;
 - aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;
 - aree sopra i 1.200 m di altitudine sul livello del mare;
 - aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato;
 - siti archeologici e storico-monumentali con fascia di rispetto di 1.000 m;
 - aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2, escluse quelle interessate dall'elettrodotto dell'impianto quali opere considerate secondarie;
 - superfici boscate governate a fustaia;
 - aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;
 - fasce costiere per una profondità di almeno 1.000 m;
 - aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.lgs n. 42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
 - centri urbani ossia zona all'interno del limite dell'Ambito Urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99, incluso buffer di 1.000 m;
- in merito ai requisiti tecnici e di sicurezza, fissati dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR), nella stesura vigente alla data di presentazione del progetto il Proponente afferma che:
 - gli aerogeneratori ricadono ad una distanza superiore ai 1.000 m dal limite degli ambiti urbani;
 - è garantita la distanza minima degli aerogeneratori da ogni abitazione superiore a 2,5 Hmax e sono rispettati i limiti di pressione acustica, i limiti di Flickering-Shadow nonché la distanza minima di sicurezza in caso di rottura degli organi rotanti;
 - dagli edifici è stata garantita una distanza superiore ai 300 e sono altresì, rispettati i limiti di pressione acustica;
 - nel calcolo delle opere in c.a. si terrà conto della classificazione sismica del comune di Muro Lucano osservando quanto previsto dall'Ordinanza n. 3274/03 e sue successive modifiche, nonché il DM 14 gennaio 2008 e s.m.i e la Circolare Esplicativa del Ministero delle Infrastrutture n.617 del 02/02/2009;
 - il progetto non interferisce con le attività di centri di osservazione astronomiche e di rilevazione dei dati spaziali;
 - la distanza minima dalle strade statali e dalle autostrade è superiore ai 300 m, ed è tale da garantire il rispetto della distanza di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti;
 - la distanza dalle strade provinciali è superiore ai 200 m e comunque tale da garantire il rispetto della distanza di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti;
 - è stata garantita la distanza minima di 200 m dalle strade di accesso alle abitazioni.

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che:

- il progetto autorizzato si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, resta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali;
- il rapporto dell'impianto in oggetto con la pianificazione ambientale resta sostanzialmente immutato rispetto a quanto previsto alla data del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, non essendo, allo stato attuale, stati istituiti nuovi vincoli di carattere ambientale sulle aree interessate dalle opere di progetto e sulle aree immediatamente prossime;
- il rapporto dell'impianto in oggetto con i siti e le aree non idonee individuate dalla Legge Regionale 54/2015 non è sostanzialmente mutato rispetto a quanto previsto alla data del rilascio dell'autorizzazione unica;
- successivamente all'autorizzazione dell'impianto eolico è stato istituito il Parco Regionale del Vulture con Legge 20 novembre 2017, n. 28, ma la distanza minima dell'impianto supera di oltre i 6 Km e pertanto si possono escludere interazioni significative con il progetto;
- l'area d'impianto ha una distanza minima dai centri abitati superiore ai 3 km e sulla stessa non è stata rilevata la presenza, né è prevista la realizzazione, di recettori sensibili quali ospedali, scuole ed edifici religiosi o di altra tipologia;
- ad oggi non risultano essere installati altri impianti eolici nei pressi delle aree d'intervento oltre a quello della società ERG già indicato nel progetto definitivo autorizzato. Risultano autorizzati altri impianti eolici di grande taglia sul territorio di Palazzo San Gervasio e che si collocano ad una distanza superiore ai 2,3 km dall'impianto in oggetto (Figura 2);

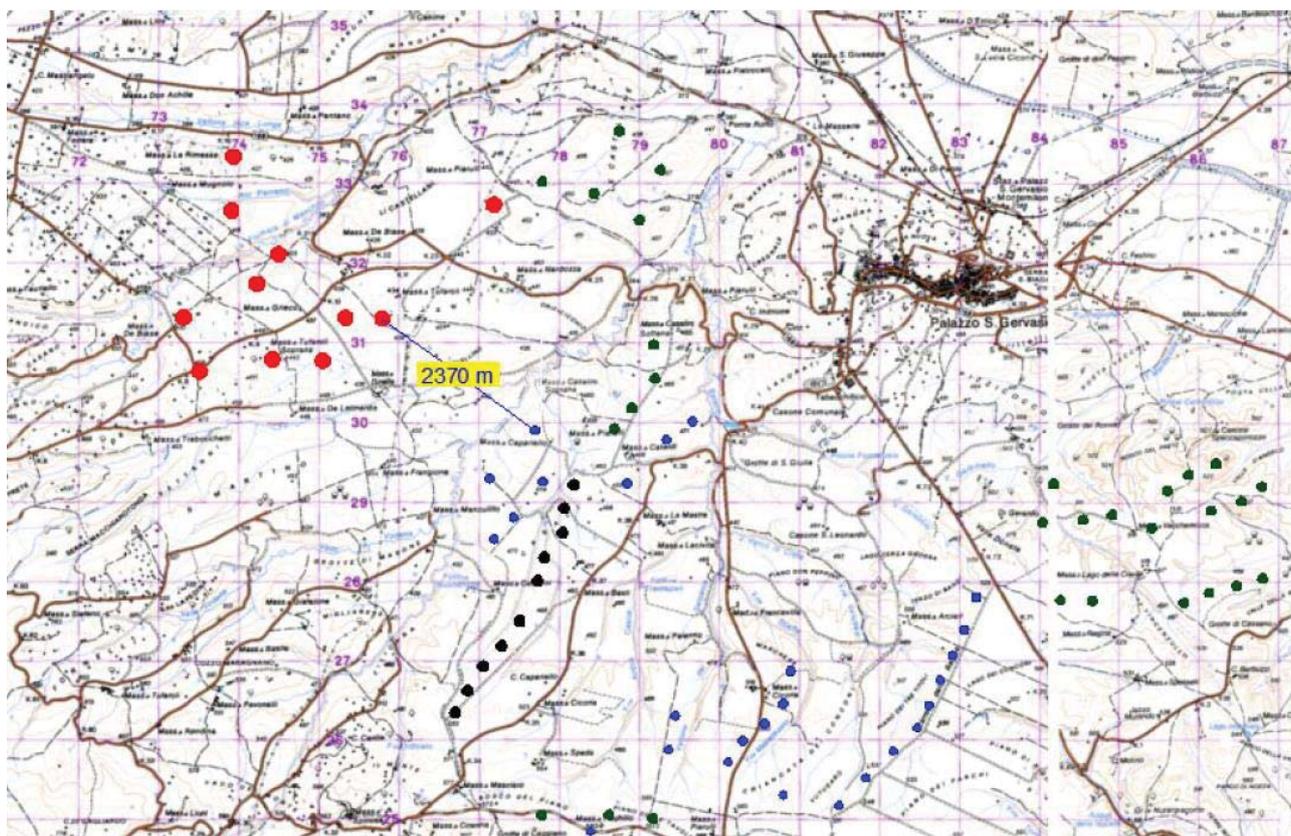


Figura 2: Inquadramento rispetto agli altri impianti: in rosso le torri di progetto; in blu le torri autorizzate; in verde quelle esistenti.

- nella relazione presentata dal Proponente sono state documentate variazioni non sostanziali nelle condizioni ambientali e vincolistiche del contesto di riferimento relativamente al progetto in precedenza autorizzato;

la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

sulla base di quanto rilevabile dalla documentazione disponibile, con salvezza delle competenze del MIBACT, si ritiene ammissibile la richiesta di proroga di cinque anni a far data dal 17.11.2020, fatte salve le condizioni ambientali stabilite nelle precedenti autorizzazioni nonché le ulteriori condizioni ambientali di seguito riportate:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo/rifiuti
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere redatto il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 13 giugno 2017, n°120 e indicato le modalità di gestione dei rifiuti prodotti ai sensi del D.Lgs 152/2006.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo o prima dell’inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA BASILICATA

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	CORSO D’OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere osservate in fase di cantiere tutte le misure di mitigazione e compensazione previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione dell'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate, incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Geologico/idrogeologico
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere effettuati tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA BASICILICATA

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere utilizzate per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica, con impiego di specie vegetali tipiche degli habitat in cui le stesse si inseriscono.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere comunicato nel corso dei lavori, con frequenza annuale, con documentazione sottoscritta da tecnico abilitato, le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale, evidenziando nella stessa documentazione (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti di ripristino
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere ripristinato, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla eventuale viabilità di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti di ripristino
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere prevista la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Prima della fine dei lavori e dell'inizio dell'esercizio dovrà essere redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale corredato da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 10	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Nel Piano di Monitoraggio dovrà essere calcolato il consumo di suolo dell'impianto nella sua interezza e dovranno essere riportate proposte e progetto di misure compensative atte a bilanciarne l'impatto, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, su superfici significative dal punto di vista ecologico e/o agrario. Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i>) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 11	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della condizione ambientale	Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; • gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; • cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

**Il Presidente della Commissione VIA e VAS
Cons. Massimiliano Atelli**



MASSIMILIANO ATELLI
CORTE DEI CONTI
08.03.2021 06:47:30
CET